

RELAZIONE E BILANCIO CONSUNTIVO 2015

1 gennaio - 31 dicembre 2015



Indice

pagina

Elenco componenti Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci Revisori	2
Elenco componenti Organo di Indirizzo con Enti Designanti	4
Elenco alfabetico dei Soci	6
Elenco dei Soci per anno di nomina.....	10
Relazione sulla gestione esercizio 2015.....	14
Bilancio di missione	18
Relazione sulla gestione economico – finanziaria.....	40
Schemi bilancio esercizio 2015 e nota integrativa	47
Allegati al bilancio esercizio 2015.....	90
Relazione del Collegio dei Sindaci Revisori.....	94

ELENCO COMPONENTI

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

E

**COLLEGIO
DEI SINDACI REVISORI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COGNOME		NOME	CARICA	NOMINA
MAIARELLI	Ing.	RICCARDO	<i>PRESIDENTE</i>	29/04/2014
SCARAMAGLI	Dott.	PIER CARLO	<i>VICE PRESIDENTE</i>	27/05/2015
BONORA	Rag.	ROBERTO	<i>CONSIGLIERE ANZIANO</i>	03/02/2015
BORGATTI	Avv.	VITTORIO	<i>CONSIGLIERE</i>	17/12/2012
CAZZOLA	Prof.	FRANCO	<i>CONSIGLIERE</i>	29/10/2013
CORNELIO	Dott.ssa	CATERINA	<i>CONSIGLIERE</i>	03/02/2015
MAZZANTI	Avv.	MASSIMO	<i>CONSIGLIERE</i>	23/02/2012
MINGOZZI	Ing.	CLAUDIO	<i>CONSIGLIERE</i>	29/04/2014
POLIZZI	Avv.	GIOVANNI	<i>CONSIGLIERE</i>	29/04/2014

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

COGNOME		NOME	CARICA	NOMINA
ROLLO	Dott.	PAOLO	<i>PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE</i>	24/10/2015
MADONNA	Prof.	SALVATORE	<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	29/10/2013
RADDI	Dott.	STEFANO	<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	24/10/2015

SEGRETARIO GENERALE

				NOMINA
REGGIO	Avv.	GUIDO	<i>SEGRETARIO GENERALE</i>	01/07/2000

**ELENCO COMPONENTI
ORGANO DI INDIRIZZO
CON ENTI DESIGNANTI**

Componente Organo di Indirizzo	Ente designante	Nomina
1. BENTIVOGLIO Sig. Leonardo	Presidente Prov.le di Ferrara della Confederazione Italiana Agricoltori congiuntamente al Presidente Unindustria Ferrara	28/05/2015
2. BERTELLI Dott.ssa Chiara	Presidente Lega Provinciale delle Cooperative e Mutue di Ferrara	31/07/2014
3. BORNAZZINI Dott. Cesare	Comuni di Codigoro, Comacchio, Copparo e Goro	30/10/2011
4. BRUNI Cav. Paolo	Assemblea dei Soci	30/10/2011
5. CAVALLINI Geom. Alberto	Assemblea dei Soci	30/10/2011
6. CHIAVIERI Sig. Renato	Assemblea dei Soci	30/10/2011
7. CIRELLI Sig. Paolo	Presidente Confartigianato Provinciale di Ferrara	30/10/2011
8. COLOMBARINI Ing. Simone	Assemblea dei Soci	28/05/2015
9. CONTATO Dott. Edgardo	Comune di Ferrara	30/10/2011
10. CROSARA Sig. Roberto	Assemblea dei Soci	12/06/2012
11. DI LASCIO Dott. Bruno	Ordini Professionali	20/03/2012
12. FARINA Arch. Diego	Ordini Professionali	02/08/2012
13. FINESSI Agr. Leonardo	Presidente Unione Provinciale degli Agricoltori / Confagricoltura Ferrara	08/11/2015
14. FINZI CONTINI Sig. Paolo	Assemblea dei Soci	22/10/2010
15. GRANDINI Mons. Antonio	Curia Arcivescovile	30/10/2011
16. GUIDI Dott. Dario	Presidente Provinciale di Ferrara Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Impresa	29/12/2014
17. GUIDI P.A. Giuliano	Assemblea dei Soci	30/10/2011
18. LIBONI Prof. Alberto	Università degli Studi di Ferrara	30/10/2011
19. LODI Rag.ra Cinza	Assemblea dei Soci	22/10/2010
20. MAGNI Sig. Renzo	Assemblea dei Soci	30/10/2011
21. MALACARNE Arch. Andrea	Associazioni Culturali: Accademia delle Scienze, Deputazione Ferrarese di Storia Patria, Ferrariae Decus, Italia Nostra Sez. Ferrara	21/04/2014
22. MILESI GUASONI Sig. M. Luisa	Assemblea dei Soci	30/10/2011
23. MUZI Prof. Fabio	Provincia di Ferrara	30/10/2011
24. NORI ZUFFELLATO Sig.ra Vittorina	Assemblea dei Soci	30/10/2011
25. PADOVANI Sig. Romeo	Assemblea dei Soci	30/10/2011
26. PARAMUCCHI Rag. Paolo	Comune di Ferrara	30/10/2011
27. PEDRONI Dott.ssa Paola	Assemblea dei Soci	29/10/2013
28. PESCI Sig.ra Paola	Presidente Confcooperative – Unione Provinciale di Ferrara	24/05/2014
29. PIERINI Ing. Luca	Assemblea dei Soci	30/10/2014
30. PINCA Dott. Mario	Comuni di Argenta, Bondeno, Cento e Portomaggiore	21/02/2012
31. REALI Avv. Rita	Provincia di Ferrara	03/09/2015
32. RUBINI Sig. Michele	Presidente Federazione Prov.le Coltivatori Diretti Ferrara	30/10/2011
33. RUZZICONI Sig.ra Elena	Presidente Unione degli Industriali /Unindustria Ferrara	11/03/2015
34. SAINI Dott. Paolo	Assemblea dei Soci	30/10/2014
35. SALETTI Sig. Roberto	Assemblea dei Soci	30/10/2011
36. SCANELLI Dott. Giovanni	Assemblea dei Soci	30/10/2014
37. SCOLAMACCHIA Dott. Nicola	Presidente Confesercenti Provinciale di Ferrara	22/10/2014
38. SICONOLFI Prof. Paolo	Assemblea dei Soci	17/12/2012
39. TELLARINI Dott. Carlo	Assemblea dei Soci	07/05/2013
40. URBAN Dott. Davide	Presidente Ascom Confcommercio Ferrara	29/07/2013
41. VALENTINI Ing. Pietro	Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	09/07/2014
42. VARESE Prof. Ranieri	Associazioni Culturali: Accademia delle Scienze, Deputazione Ferrarese di Storia Patria, Ferrariae Decus, Italia Nostra Sez. Ferrara	30/10/2011
43. VERTUANI Dott. Alberto	Assemblea dei Soci	30/10/2011
44. VEZZANI Avv. Luigi	Assemblea dei Soci	23/09/2011
45. VIGANELLI Ing. Claudio	Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ferrara	30/10/2011
46. VOLPIN Sig. Riccardo	Assemblea dei Soci	30/10/2011
47. ZANARDI Comm. Enzo	Assemblea dei Soci	28/05/2015
48. ZANIRATO Sig. Massimo	Segretari Generali Provinciali di CGIL, CISL, UIL	30/10/2011
49. ZANZI Dott. Carlo	Assemblea dei Soci	30/10/2011

**ELENCO ALFABETICO
DEI SOCI**

Elenco alfabetico dei Soci

1. ALBERGHINI SIG. ANTONIO
2. ALBERTI DOTT. ALFREDO
3. AMBROSONE SIG. SERGIO
4. ANSELMI AVV. GIORGIO
5. ARTIOLI M° ANGELO
6. BALDISSEROTTO AVV. ENRICO
7. BARBIERI SIG. GIULIO GIUSEPPE
8. BARBIERI SIG. NICOLA
9. BARZETTI DOTT. ANDREA
10. BELLETTATO SIG. ETTORE
11. BENASCIUTTI SIG. PAOLO
12. BENETTI SIG. ANDREA
13. BERGAMI SIG. ALBANO
14. BERTELLI DOTT. MARCELLO
15. BERTUSI DOTT.SSA PATRIZIA
16. BERZOINI RAG. TERZO
17. BIANCHI SIG. MARINO
18. BIGNOZZI ZABINI SIG.RA FIORENZA
19. BOARI AVV. GIORGIO
20. BOLOGNESI DOTT. PAOLO
21. BONORA DOTT. PIER LUIGI
22. *BONORA RAG. ROBERTO* *
23. BOREA PROF. PIER ANDREA
24. BORGATTI AVV. VITTORIO *
25. BRANCALEONI DOTT.SSA CATERINA
26. BREVEGLIERI SIG. GABRIELE
27. BROGLI SIG. GILBERTO
28. BRUNI GR. UFF. NINO
29. *BRUNI CAV. PAOLO* *
30. BUZZONI DOTT. ANDREA
31. CAMERANI COMM. ANTONIO
32. CANETTO GEOM. ANTONIO
33. CAPATTI ING. SERGIO CESARE
34. CAPPELLARI DOTT. MARCO
35. CAVALCOLI RAG. PAOLO
36. CAVALLARI DOTT. ENZO
37. CAVALLINI GEOM. ALBERTO *
38. CAVOLESI ING. MASSIMO
39. CAZZOLA PROF. FRANCO *
40. CERESA GEOM. ANGELO
41. CHIESA DOTT. TULLIO
42. COLOMBARINI SIG. FRANCESCO
43. CORNELIO DOTT.SSA CATERINA *
44. COSTATO PROF. AVV. LUIGI
45. CRISTOFORI DOTT. FRANCESCO
46. CROSARA SIG. ROBERTO *
47. DALLA CASA M° LUCIANO
48. DALLE VACCHE DOTT. FRANCO

49. DI MUNNO SIG. ANTONIO
50. FAVA DOTT. GIANNI
51. FELLONI SIG.RA ANNA LISA
52. FELLONI RAG. GIULIO
53. FERRI SIG.RA GISELLA
54. FINESSI DOTT. SISTO
55. FINZI CONTINI SIG. PAOLO *
56. FRIGHI BARILLARI SIG.RA GIULIANA
57. GAMBERINI RAG. AMEDEO
58. GHERARDI SIG. NICOLA
59. GHINELLI PROF. FLORIO
60. GIBELLI RAG. GRAZIANO
61. GIOVANNINI SIG.RA BIANCA MARIA
62. GOVONI GEOM. PAOLO
63. GUGLIELMINI SIG. ALESSANDRO
64. GUIDI P.A. GIULIANO *
65. GUIZZARDI DOTT. GIANNI
66. GULINELLI DOTT.SSA ALESSANDRA
67. GULINELLI CAV. LUIGI
68. GUZZINATI AVV. VANNI
69. INDELLI AVV. PAOLO OGGERO
70. LAMBERTINI GEOM. LAURO
71. LAZZARI DOTT. PAOLO
72. LENZERINI DOTT. GIOVANNI
73. MAGNANI DOTT. ALBERTO
74. MAGNI SIG. RENZO *
75. MAIARELLI DOTT. MASSIMO
76. MAIARELLI ING. RICCARDO *
77. MALACARNE PROF. PAOLO
78. MANFREDINI GEOM. TIZIANO
79. MANSERVISI DOTT. CARLO
80. MANTOVANI AVV. FRANCO
81. MANTOVANI DOTT. GIANLUCA
82. MANUZZI DOTT. ENNIO
83. MARI DOTT. ALESSANDRO
84. MASCELLANI ING. ROBERTO
85. MATTEI DOTT. FABIO
86. MAZZANTI AVV. MASSIMO *
87. MAZZONI DOTT. MARIO
88. MELLONI SIG. BRUNO
89. MERLI RAG. CORRADINO
90. MERLI ING. MICHELE
91. MEZZOGORI DOTT. PAOLO
92. MILESI GUASONI SIG.RA M.LUISA *
93. MINGOZZI ING. CLAUDIO *
94. MONTELEONE DOTT. CATALDO
95. MONTI PROF.SSA ROBERTA
96. MORSIANI PROF. MARIO
97. MURARO DOTT. DOMENICO
98. NANNI DOTT. TEODORICO

99. NATALI GEOM. LUCA
100. NORI ZUFFELLATO SIG.RA VITTORINA *
101. ORI SIG.RA CINZIA
102. ORLANDI ING. GIANFRANCO
103. ORPELLI SIG. ALVARO
104. PADOVANI SIG. ROMEO *
105. PARAMUCCHI RAG. PAOLO *
106. PASELLO SIG.RA CINZIA
107. PASSERINI DOTT. MAURIZIO
108. PASTORE ARCH. MICHELE
109. PEDRONI DOTT.SSA PAOLA *
110. PELLEGRINI SIG.RA GIOVANNA
111. PIACENTINI DOTT. GIORGIO
112. PIERINI ING. LUCA *
113. POLIZZI AVV. GIOVANNI *
114. PUGLIOLI DOTT. PIERO
115. QUILICI DOTT. FOLCO
116. RAVALLI SIG. GIORGIO
117. RICCI DOTT. LUCIANO
118. RICCI RAG. RENZO
119. RIVAROLI DOTT. MARCO
120. ROSATI PROF. PIERO
121. SALETTI SIG. ROBERTO *
122. SANI DOTT. LUDOVICO
123. SANTINI DOTT. ALFREDO
124. SANTINI SIG. LEOPOLDO
125. SANTINI GEOM. LUCIANO
126. SCARAMAGLI DOTT. PIER CARLO *
127. SCUTELLARI DOTT. FRANCESCO
128. SICONOLFI PROF. PAOLO *
129. TALMELLI DOTT.SSA SIMONETTA MONICA
130. TARTARI ING. GIAN LUIGI
131. TELLARINI DOTT. CARLO *
132. TOFFOLI DOTT. GIUSEPPE
133. TOMASI DOTT. TED
134. TOSCANO AVV. GIUSEPPE
135. TRENTINI DOTT. CLAUDIO
136. VANCINI DOTT. GIUSEPPE
137. VARESE PROF. RANIERI *
138. VERTUANI DOTT. ALBERTO *
139. VEZZANI AVV. LUIGI *
140. VIANI RAG. ALESSANDRO
141. VILLANI DOTT. RUGGERO
142. VITALI DOTT. GIANFRANCO
143. VOLPIN SIG. RICCARDO *
144. ZAGHI SIG. MASSIMO MARIO
145. ZAINA ING. GIANLUIGI
146. ZANARDI COMM. ENZO *
147. ZANARDI DOTT. MANFREDI
148. ZANARDI BARGELLESÌ D.SSA FRANCESCA
149. ZANIBONI SIG. GIORGIO
150. ZANZI DOTT. CARLO *
151. ZUCCHI SIG. GIANLUIGI

N. B. In carattere corsivo sono elencati i soci designati da Enti, Organismi economico-professionali ed Istituzioni culturali ai sensi della Legge 218/90.

Contrassegnati con asterisco i soci sospesi poiché nominati in altri organi della Fondazione.

Elenco dei Soci per anno di nomina

A Vita:

SANI Dott. Ludovico	1963
DALLA CASA M° Luciano	1966
ANSELMI Avv. Giorgio	1970
SANTINI Dott. Alfredo	1970
ZANARDI Comm. Enzo *	1970
MANTOVANI Avv. Franco	1972
MORSIANI Prof. Mario	1972
CANETTO Geom. Antonio	1973
GUIDI P.A. Giuliano *	1973
ARTIOLI M° Angelo	1976
BERZOINI Rag. Terzo	1976
CAMERANI Comm. Antonio	1978
CAPATTI Ing. Sergio Cesare	1978
CAVALLARI Dott. Enzo	1978
FINESSI Dott. Sisto	1978
GUZZINATI Avv. Vanni	1978
BERTELLI Dott. Marcello	1979
SANTINI Geom. Luciano	1979
SICONOLFI Prof. Paolo *	1979
TARTARI Ing. Gian Luigi	1979
BOARI Avv. Giorgio	1982
GUGLIELMINI sig. Alessandro	1982
MANSERVISI Dott. Carlo	1982
ALBERGHINI Sig. Antonio	1983
BIANCHI Sig. Marino	1983
BROGLI Sig. Gilberto	1983
COSTATO Prof. Avv. Luigi	1983
FAVA Dott. Gianni	1983
FRIGHI BARILLARI M ^a Giuliana	1983
MARI Dott. Alessandro	1983
MAZZONI Dott. Mario	1983
MILESI GUASONI Sig.ra M.Luisa *	1983
TOFFOLI Dott. Giuseppe	1983
BOLOGNESI Dott. Paolo	1985
BORGATTI Avv. Vittorio *	1985
MANUZZI Dott. Ennio	1985
NANNI Dott. Teodorico	1985
VERTUANI Dott. Alberto *	1985
VIANI Rag. Alessandro	1985
ZANZI Dott. Carlo *	1985

Soci con scadenza ventennale ex art.9 Statuto approvato con decreto del Ministro in data 12/2/1986:

PUGLIOLI Dott. Piero 1986

Soci con scadenza decennale ex art.6 Statuto approvato con decreto del Ministro del Tesoro n.43617 del 13/12/1991:

a) per elezione

CAVALLINI Geom. Alberto * 1998
NORI ZUFFELLATO Sig.ra Vittorina * 1998
VOLPIN Sig. Riccardo * 1998

CHIESA Dott. Tullio * 1999
MASCELLANI Ing. Roberto 1999
PEDRONI Dott.ssa Paola * 1999

b) per designazione

BONORA Rag. Roberto * CONFCOOP. 1992
BRUNI Rag. Paolo * CONFCOOP. 1992

ZANARDI Dott.ssa Francesca FERRARIAE DECUS 1996

VARESE Prof. Ranieri * DEP.FERR.STORIA
PATRIA 1997

PADOVANI Sig. Romeo * UN. INDUSTRIALI 2000
PARAMUCCHI Rag. Paolo * C.I.S.L. 2000

Soci con scadenza decennale ex art. 18 Statuto approvato con delibera 11/4/2001 (pubblic. G.U. n. 122 del 28/5/2001)

GOVONI Geom. Paolo 2001
SANTINI Sig. Leopoldo 2001
SCARAMAGLI Dott. Pier Carlo * 2001
VEZZANI Avv. Luigi * 2001

BUZZONI Dott. Andrea 2004
DALLE VACCHE Dott. Franco 2004
FINZI CONTINI Sig. Paolo * 2004
MAZZANTI Avv. Massimo * 2004
SALETTI Sig. Roberto * 2004
TALMELLI Dott.ssa Simonetta Monica 2004

BALDISSEROTTO Avv. Enrico 2005
MAIARELLI Ing. Riccardo * 2005

MAIARELLI Dott. Massimo 2006
PIERINI Ing. Luca * 2006

AMBROSONE Sig. Sergio 2007
BARBIERI Sig. Nicola 2007
BENETTI Sig. Andrea 2007
BONORA Dott. Pier Luigi 2007
BRUNI Gr. Uff. Nino 2007
CRISTOFORI Dott. Francesco 2007

DI MUNNO Sig. Antonio	2007
GIBELLI Rag. Graziano	2007
GULINELLI Dott.ssa Alessandra	2007
INDELLI Avv. Paolo Oggero	2007
LAZZARI Dott. Paolo	2007
MAGNI Sig. Renzo *	2007
MINGOZZI Ing. Claudio *	2007
RAVALLI Sig. Giorgio	2007
SCUTELLARI Dott. Francesco	2007
TOSCANO Avv. Giuseppe	2007
ZAGHI Sig. Massimo Mario	2007
BIGNOZZI ZABINI Sig.ra Fiorenza	2008
CERESA Geom. Angelo	2008
CROSARA Sig. Roberto *	2008
GAMBERINI Rag. Amedeo	2008
GHINELLI Prof. Florio	2008
GULINELLI Cav. Luigi	2008
MURARO Dott. Domenico	2008
NATALI Geom. Luca	2008
ORLANDI Ing. Gianfranco	2008
PELLEGRINI Sig.ra Giovanna	2008
ROSATI Prof. Piero	2008
TRENTINI Dott. Claudio	2008
ZANARDI Dott. Manfredi	2008
ZANIBONI Sig. Giorgio	2008
FELLONI Sig.ra Anna Lisa	2009
LENZERINI Dott. Giovanni	2009
MALACARNE Prof. Paolo	2009
RICCI Rag. Renzo	2009
BARZETTI Dott. Andrea	2010
BREVEGLIERI Sig. Gabriele	2010
MAGNANI Dott. Alberto	2010
MANTOVANI Dott. Gianluca	2010
ALBERTI Dott. Alfredo	2011
BARBIERI Sig. Giulio Giuseppe	2011
BELLETTATO Sig. Ettore	2011
CAVOLESI Ing. Massimo	2011
COLOMBARINI Sig. Francesco	2011
FERRI Sig.ra Gisella	2011
GIOVANNINI Sig.ra Bianca Maria	2011
GUIZZARDI Dott. Gianni	2011
MANFREDINI Geom. Tiziano	2011
MELLONI Sig. Bruno	2011
MERLI Rag. Corradino	2011
MERLI Ing. Michele	2011
ORI Sig.ra Cinzia	2011
ORPELLI Sig. Alvaro	2011
POLIZZI Avv. Giovanni *	2011
RIVAROLI Dott. Marco	2011
TELLARINI Dott. Carlo *	2011
TOMASI Dott. Ted	2011
VANCINI Dott. Giuseppe	2011
ZUCCHI Sig. Gianluigi	2011

BENASCIUTTI Sig. Paolo	2012
BERGAMI Sig. Albano	2012
BOREA Prof. Pier Andrea	2012
CAZZOLA Prof. Franco *	2012
VILLANI Dott. Ruggero	2012
VITALI Dott. Gianfranco	2012
CAPPELLARI Dott. Marco	2013
CORNELIO Dott.ssa Caterina*	2013
MONTI Prof.ssa Roberta	2013
QUILICI Dott. Folco	2013
BERTUSI Dott.ssa Patrizia	2015
BRANCALEONI Dott.ssa Caterina	2015
CAVALCOLI Rag. Paolo	2015
FELLONI Rag. Giulio	2015
GHERARDI Sig. Nicola	2015
LAMBERTINI Geom. Lauro	2015
MATTEI Dott. Fabio	2015
MEZZOGORI Dott. Paolo	2015
MONTELEONE Dott. Cataldo	2015
PASELLO Sig.ra Cinzia	2015
PASSERINI Dott. Maurizio	2015
PASTORE Arch. Michele	2015
PIACENTINI Dott. Giorgio	2015
RICCI Dott. Luciano	2015
ZAINA Ing. Gianluigi	2015

RELAZIONE
SULLA GESTIONE
ESERCIZIO 2015

PREMESSA

Il 2015 è stato un anno che ha segnato profondamente la storia della Fondazione Carife. Si è aperto con il perdurante commissariamento della Cassa di Risparmio di Ferrara, della quale i Commissari comunicavano a fine marzo un patrimonio residuo di undici milioni di euro. La Fondazione prese atto di questa valutazione, avallata peraltro dall'autorevole parere del Prof. Enrico Laghi, partecipando poi all'assemblea degli azionisti del 30/07/2015 convocata su autorizzazione della Banca d'Italia al fine di presentare un progetto di aumento di capitale di trecento milioni di euro riservato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. In sostanza in tale sede si comunicò agli azionisti che vi era un capitale residuo e che con l'intervento del Fondo si sarebbe riportata Carife alla normale gestione, con un piano di valorizzazione in un'ottica pluriennale. Anche la Fondazione espresse voto favorevole, su parere positivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che aveva ritenuto che il progetto definito da Bankitalia costituisse la soluzione migliore. La delibera così assunta dall'Assemblea rimaneva però condizionata al parere della Banca Centrale Europea. I poteri dei Commissari vennero prorogati fino a fine Settembre 2015, un lasso temporale che appariva idoneo a perfezionare gli adempimenti burocratici e a completare il versamento dei trecento milioni. Da quel momento non si sono più avute notizie ufficiali, mentre da inizio Settembre hanno cominciato a susseguirsi sulla stampa ipotesi di accorpamento della posizione Carife con quelle di Banca Marche e Banca Etruria, di costituzione di una *bad bank* ed in parallelo voci sempre più insistenti che l'operazione approvata fosse finita sotto la lente della Commissione UE, in quanto sospetta di rappresentare aiuti di Stato. All'epoca non risultava fosse mai emersa una contestazione specifica, una lettera formale della Commissione UE o della BCE cui poter replicare, fatto ampiamente smentito da quanto poi emerso a marzo 2016 e di cui si parlerà più avanti nella relazione. In sostanza il percorso di esecuzione dell'intero progetto approvato dall'assemblea degli azionisti del 30 Luglio 2015 si è interrotto senza che mai sia stata formalizzata alcuna obiezione od eccezione, mentre i colloqui informali fomentavano di giorno in giorno l'aspettativa che la situazione si risolvesse a breve. Nel frattempo la Fondazione aveva anche reperito un fondo di investimento anglosassone, che aveva manifestato interesse ad intervenire nel capitale con una somma molto rilevante. Questa disponibilità, che ricalca una delle condizioni che sarebbero state indicate dalla UE per la soluzione delle crisi bancarie, dimostra quantomeno che il progetto e l'intervento del Fitd trovavano il gradimento di attori internazionali del mercato

finanziario. Di questa disponibilità, proprio per l'assenza di notizie ufficiali, la Fondazione ha dato comunicazione mediante "pec" in data 27 ottobre 2015 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Banca d'Italia, al Fitd ed ai Commissari straordinari di Carife. Quanto illustrato dimostra che per Carife si era definita una strada diversa e concretamente percorribile, rispetto a quella imposta a fine Novembre 2015 con l'apertura del procedimento di risoluzione della crisi, che ha accomunato situazioni diverse, non assimilabili a quella prescelta nel Luglio precedente per la banca di Ferrara, su preciso avallo della Banca d'Italia. Va ricordato infatti che i diritti degli azionisti in tutto quel periodo erano stati sospesi e che l'assemblea era stata convocata dai Commissari, d'intesa con Banca d'Italia, con uno specifico ordine del giorno i cui soli argomenti potevano essere sottoposti a votazione. In conclusione la Fondazione, privata degli strumenti di intervento a causa della sospensione dei propri diritti di azionista, si è trovata ad assistere ad un vuoto assoluto di notizie e di azioni da parte di chi poteva e avrebbe dovuto svolgere ruoli di vigilanza, di controllo ed in definitiva di tutela dei risparmiatori. Che la situazione a fine Novembre fosse così deteriorata da richiedere il sacrificio totale degli azionisti ed anche quello degli obbligazionisti, è stata una amara sorpresa e va chiarito come si sia potuto arrivare a questo risultato, disattendendo le aspettative sorte in migliaia di azionisti per le diverse prospettive espresse a Luglio precedente. Si è preso atto di un autentico esproprio, delle cui responsabilità, rimpallate tra autorità italiane ed europee, occorreva far luce. La Fondazione si è quindi attivata per chiarire, con l'assistenza di esperti legali, quali strade percorrere per individuare le ragioni e le eventuali responsabilità della mancata esecuzione di una delibera assembleare e dei danni patrimoniali conseguiti dopo l'approvazione della stessa. Sono state esaminate diverse opzioni, in sede civile ed amministrativa. Non è stato trascurato neppure un approfondimento di altri possibili risvolti anche da parte dei magistrati inquirenti. Alla luce delle approfondite valutazioni effettuate, e della scadenza ormai prossima dei termini per agire, si è stabilito di procedere con la proposizione di ricorso al TAR del Lazio. Sono stati impugnati tutti i provvedimenti relativi alla decisione della Banca d'Italia di "Risoluzione della crisi" di Carife spa, con la costituzione della nuova Carife, della *bad bank*, la liquidazione della vecchia Carife ed altri connessi, anche sotto il profilo di anticostituzionalità delle norme di legge. A questo proposito il legale della Fondazione, Prof. Fabio Merusi, ha dato ampio risalto ad una sentenza con cui la Corte Costituzionale Austriaca ha dichiarato incostituzionale la corrispondente normativa emanata in quello Stato per dare applicazione alla direttiva UE sul *bail in*. La notizia del ricorso della Fondazione ha sollevato l'interesse anche di altri soggetti, che hanno presentato ricorsi ad

adiuvandum della iniziativa della Fondazione, tra cui un nutrito gruppo di cittadini ed associazioni ferraresi, azionisti od anche semplici correntisti.

Nel corso della **prima udienza in Camera di Consiglio**, fissata per il 1 marzo per discutere la richiesta di un provvedimento cautelare con la sospensiva degli atti impugnati, il giudice ha inteso invece rinviare l'udienza al 18 aprile 2016 per decidere direttamente nel merito. Successivamente l'udienza è stata rinviata al 4 ottobre 2016 per consentire ulteriori acquisizioni documentali. Più dettagliate notizie in merito sono contenute nella relazione sulla gestione economico finanziaria 2015, lett. d) "Risultati della gestione finanziaria del patrimonio".

In detta sede ed in Nota Integrativa è altresì esposto il dettaglio delle operazioni di riassetto di alcune voci di Stato Patrimoniale Passivo, a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto, che si sono rese opportune in relazione alla registrazione a conto economico della svalutazione della partecipazione.

Si è preso atto che, non solo in ragione della situazione specifica della banca, ma pure per il perdurare di una profonda e lunga crisi che ha provocato un radicale mutamento del contesto nazionale ed internazionale, le capacità finanziarie e reddituali della Fondazione saranno significativamente ridimensionate.

In coerenza con questa consapevolezza, si è proceduto nella programmazione e svolgimento delle attività istituzionali sperimentando un approccio diverso, basato sulla capacità della Fondazione di svolgere un ruolo di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità insite nella società civile ferrarese, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e di strumenti di *fundraising*.

La funzione erogativa dell'Ente è invece proseguita, come nel 2014, per la residua disponibilità di stanziamenti deliberati in precedenti esercizi e per i quali le condizioni di pagamento sono maturate nel 2015.

BILANCIO DI MISSIONE

A) RENDICONTO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE E DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE

A fronte di una situazione quale quella esposta in premessa, la Fondazione nel corso del 2015 ha limitato ulteriormente le erogazioni, pur rimanendo nell'ambito di deliberazioni assunte antecedentemente al 01/01/2015.

Risulta pertanto evidente che nell'analisi dimensionale degli interventi sostenuti dal nostro Ente nell'esercizio 2015, l'enunciazione dell'attività svolta si sviluppa in maniera esclusiva attraverso l'esame ed illustrazione delle movimentazioni intervenute nella **voce 5 della sezione Passivo di Stato Patrimoniale** "Erogazioni deliberate", che presenta il dettaglio dei movimenti relativi alla attuale ripartizione tra "settori rilevanti" ed "altri settori ammessi".

voce 5 a) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2014	GIROCONTO DA 2.A.b.e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2015	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2015	RENCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2015	DELIBERE EROGATE 2015	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2015
ARTE E CULTURA	11.187,52	-	-	11.187,52	382,71	10.804,81	-
ISTRUZIONE E RICERCA SCIENTIFICA	64.811,21	-	-	64.811,21	-	-	64.811,21
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	22.500,00	-	-	22.500,00	20.000,00	-	2.500,00
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	567.503,78	-	-	567.503,78	110.000,00	77.307,56	380.196,22
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	20.640,72	-	-	20.640,72	-	3.000,00	17.640,72
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	84.405,24	-	-	84.405,24	84.405,24	-	-
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
totale settori "rilevanti"	771.048,47	-	-	771.048,47	214.787,95	91.112,37	465.148,15

voce 5 b) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2014	GIROCONTO DA 2.A.b. e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2015	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2015	REINCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2015	DELIBERE EROGATE 2015	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2015
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	-	-	-	-	-	-	-
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	-	-	-	-	-	-	-
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	126.000,00	-	-	126.000,00	-	-	126.000,00
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA AL DISAGIO MENTALE	-	-	-	-	-	-	-
totale "altri settori ammessi"	126.000,00	-	-	126.000,00	-	-	126.000,00

In merito alle erogazioni pagate nel corso del 2015 (delibere erogate) relativamente ai **settori "rilevanti"**, nel settore "Attività e Beni Culturali" sono stati erogati complessivi € 10.804,81 a favore del Comune di Voghiera, a saldo dell'originario contributo di € 103.291,38 stanziati nel 2001 a fronte della presentazione di un ampio progetto di recupero della delizia estense di Belriguardo.

Grazie allo stanziamento della Fondazione, il Comune di Voghiera è riuscito ad impostare una abile operazione di fund raising che ha permesso di convogliare sulla delizia estense, costruita nel 1435, sia fondi regionali che provinciali. A tale scopo fu infatti siglato un accordo di collaborazione tra i vari enti interessati avente ad oggetto la necessità di un intervento congiunto per l'arresto del degrado e successivo restauro della porzione centrale (di proprietà comunale) del Castello.

Inoltre, per dare adeguato risalto ai reperti archeologici già conservati in una porzione di delizia, si è deciso il trasferimento della collezione comunale nella porzione centrale, una volta ristrutturata e attrezzata con moderne soluzioni museali. A marzo 2015, alla presenza del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo On.le Dario Franceschini, si è così inaugurata la sezione archeologica del Museo Civico di Belriguardo, risultato di sinergie importanti sul territorio, che hanno permesso di recuperare una importante testimonianza architettonica culturale estense, la prima delizia che gli Este edificarono fuori Ferrara.

A valere sul settore "Ricerca Scientifica e Tecnologica" nel 2015 sono invece da registrare uscite per complessivi € 77.307,56. La somma è stata erogata a sostegno del progetto "Ager - Agroalimentare e Ricerca", iniziativa di collaborazione tra 13

fondazioni bancarie italiane finalizzata allo sviluppo del settore agroalimentare, attraverso il sostegno ad attività di ricerca scientifica. Questo progetto, che può contare complessivamente su di uno stanziamento di 27 milioni di euro, a Ferrara si concretizza attraverso l'iniziativa scientifica "AGER Innovapero", caratterizzata da una forte ed innovativa attività di ricerca finalizzata ad aumentare la competitività della pericoltura, sostenendo nel contempo un comparto che risente delle forti difficoltà in cui oggi si trova il settore agricolo.

Accanto alle attività di laboratorio coordinate dal Dipartimento di Colture Arboree dell'Università di Bologna, capofila del progetto, infatti, è stata svolta un'intensa sperimentazione di campo, condotta nei frutteti della Fondazione per l'Agricoltura "F.lli Navarra", che periodicamente ha organizzato incontri tecnici per illustrare gli importanti risultati di sperimentazione raggiunti per la coltura del pero e del melo nell'ambito del progetto "AGER".

Per quanto riguarda il settore della "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", vi è stata una unica erogazione di € 3.000,00 all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara per l'acquisto di un ecografo da destinare al Pronto Soccorso, nell'ambito di un progetto di formazione multidisciplinare che coinvolge il personale clinico e i radiologi.

Per quanto riguarda gli altri settori rilevanti citati nella tabella sopra riportata, nonché tutti gli "altri settori ammessi" (precisamente "Educazione, istruzione e formazione", "Crescita e formazione giovanile", "Assistenza agli anziani", "Famiglia e valori connessi", così come quello "Assistenza al disagio mentale"), non sono state effettuate erogazioni nell'esercizio.

Al termine dell'analisi della complessiva attività erogativa svolta nell'esercizio 2015, preme sottolineare che, nonostante il difficile contesto in cui si trova ad operare il nostro Ente, **sono state materialmente erogate risorse per complessivi € 92.539,74 così suddivisi:**

- interventi nei settori "rilevanti" e negli "altri settori ammessi" (voci 5a) di Stato Patrimoniale Passivo) € 91.112,37
- Fondo per il Volontariato (voce 6 di Stato Patrimoniale Passivo) € 1.427,37.

Con riferimento in particolare a quest'ultima voce, la somma liquidata nell'esercizio risulta così suddivisa:

- sostegno ai Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Emilia-Romagna per € 1.359,33;
- spese di gestione del Comitato di Gestione Fondo per il Volontariato Regione Emilia-Romagna per € 68,04.

B) OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI

Come noto, in base alla vigente normativa, le fondazioni bancarie disciplinano la loro attività istituzionale mediante una programmazione su base triennale, eligendo per il periodo interessato fino a cinque settori rilevanti, sui quali far convergere la maggior parte delle risorse disponibili.

Come risulta dal Documento Programmatico Previsionale, per il triennio 2014/2016 i competenti Organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara hanno individuato cinque settori “rilevanti” e cioè:

- Arte, attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;

A tali settori vanno poi aggiunti altri tre settori “ammessi”, cui destinare risorse più limitate. Per il 2015, proseguendo nella linea di attenzione alla tutela della persona, i tre settori ammessi prescelti sono stati:

- Assistenza agli anziani;
- Crescita e formazione giovanile;
- Assistenza al disagio mentale.

Pur confermando gli otto settori istituzionali di intervento sopra illustrati, si deve nel contempo richiamare quanto, alla luce della particolarità del momento economico che stiamo attraversando, il Documento Programmatico aveva previsto in merito alle dinamiche di erogazione possibili nel 2015. Secondo tale documento, la Fondazione avrebbe dovuto cercare di conservare e dosare le risorse, in mancanza di flussi di entrata certi. Proprio in ottemperanza a ciò, la Fondazione ha quindi indirizzato le

proprie liquidità per onorare gli impegni assunti, sostenendo il compimento di diversi importanti progetti istituzionali deliberati negli esercizi precedenti e conseguentemente iscritti tra gli impegni di Stato Patrimoniale.

Gli obiettivi sociali perseguiti, pertanto, sono riconducibili a programmi che nel 2015 sono giunti a completa e definitiva realizzazione grazie all'erogazione di tali risorse.

Come si è potuto notare nella sezione A) nell'analisi delle erogazioni effettuate, il flusso maggiore in uscita si è avuto nel settore "Ricerca Scientifica e Tecnologica", nell'ambito dell'importante progetto AGER coordinato dalla Fondazione Cariplo e che ha permesso al nostro territorio di beneficiare di oltre un milione di euro per la ricerca agricola sulla coltivazione del pero.

Segue il settore di "Arte e cultura", a testimonianza dell'attenzione sempre riservata negli anni dalla Fondazione ai progetti di valorizzazione del patrimonio culturale di Ferrara e della sua provincia.

L'erogazione nel settore "Sanità", testimonia invece quello che è sempre stato tra le finalità istituzionali ovvero il progetto di acquisizioni di apparecchiature mediche a servizio dell'ospedale pubblico di Ferrara.

Nel documento di programmazione 2015 non si erano ipotizzati nuovi stanziamenti per attività istituzionale. Nell'osservanza di tale impostazione, la Fondazione ha ritenuto opportuno mantenere costante attenzione alla valorizzazione del proprio patrimonio artistico culturale mediante azioni mirate, poste in essere in sinergia con partner istituzionali sul territorio.

C) INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

La Fondazione Carife, nel corso del 2015, ha indirizzato la propria attività verso progetti finalizzati a far conoscere il frutto di alcune attività culturali attuate nel corso degli anni passati.

Segnatamente:

- **Valorizzazione patrimonio editoriale**

Il grande impegno profuso dalla Fondazione Carife nel settore dell'editoria, 200 titoli all'incirca nell'arco di 20 anni, è stato oggetto anche nel 2015 di una ampia campagna di valorizzazione e diffusione, la più ampia nella storia della Fondazione Carife.

La Fondazione ha infatti donato ad alcune grandi biblioteche nazionali e alle più importanti biblioteche comunali i volumi più significativi, finanziati od editi dalla Fondazione stessa. Ad oggi sono state beneficate oltre 140 istituzioni nonché diversi studiosi che hanno fatto richieste di volumi specifici alla Fondazione, permettendo così nel complesso la distribuzione di oltre 25.000 pubblicazioni. I volumi sono andati a 19 istituti scolastici della nostra provincia, 2 dipartimenti universitari ferraresi, 22 biblioteche comunali sia in città che in provincia, 51 istituti ed associazioni culturali oltre ad altri vari enti della nostra provincia, 45 istituzioni su scala nazionale (a Bologna, Firenze, Forlì, Grado, Jesi, Mantova, Macerata, Modena, Padova, Parma, Ravenna, Rieti, Rovigo, Trento, Treviso, Cremona) e 3 a livello internazionale (Monaco di Baviera, Berlino e Cracovia). Questi sono i numeri della più vasta campagna di distribuzione e promozione della editoria locale nella storia della Fondazione Carife, avvenuta a costi molto contenuti, in quanto si sono sfruttate sinergie e contatti sul territorio grazie all'interessamento anche di enti e soggetti vicini alla Fondazione. La distribuzione sta continuando anche nel 2016, al fine di arricchire di ulteriori 2/3.000 volumi diverse biblioteche, servendo in primis i comuni della transpadana. Col tempo la produzione editoriale della Fondazione comparirà nelle schede di molte biblioteche nazionali e internazionali.

- **Sostegno alla Fondazione "A.D.O. Assistenza Domiciliare Oncologica"**

Prosegue da novembre 2014 la concessione in uso a titolo gratuito del negozio su via Cairoli all' ADO di Ferrara. Inoltre, la Fondazione ha concesso sempre gratuitamente, il cortile interno di Palazzo Crema, per una cena al lume di candela tenutasi lo scorso settembre, in occasione della consueta sfilata di capi usati che ADO pone in vendita per ricavarne fondi da destinare alle proprie molteplici attività di assistenza sanitaria gratuita. La Fondazione Carife, in un momento in cui le risorse proprie non permettono nuove deliberazioni a sostegno del volontariato, ha deciso così di sostenere in via indiretta una delle Onlus locali maggiormente sentite e partecipate dalla cittadinanza, per aiutarla nel raggiungimento di un altro ambizioso obiettivo. Grazie alla collaborazione dei tanti volontari su cui può contare, l'ADO ha aperto un mercatino della solidarietà a Palazzo Crema, in cui tutti gli oggetti esposti sono stati donati da privati cittadini o da aziende, e il cui incasso sarà interamente utilizzato per la

costruzione, già iniziata, della “Casa del Sollievo” vicino all’Hospice “Casa della Solidarietà”. La nuova residenza sanitaria sarà dedicata a pazienti con patologie neurologiche quali la sclerosi multipla e la sclerosi laterale amiotrofica, permettendo di aiutare e assistere i pazienti e i loro familiari nelle fasi più invalidanti della malattia, con una presa in carico globale e un’assistenza di alta qualità in un ambiente accogliente, competente e ricco di umanità e solidarietà. Come per l’Hospice, anche nella nuova residenza l’assistenza sarà completamente gratuita e sarà possibile ospitare i pazienti anche per brevi periodi di convalescenza o per ricoveri di sollievo.

- **Valorizzazione dell’immobile storico “Palazzo Crema”**

Nel corso del 2015 si è proseguito nell’operazione di valorizzazione e messa a reddito del palazzo di proprietà della Fondazione che ha portato alla prima locazione di una porzione dell’immobile. Si tratta del secondo piano dell’ala destra, che dal 1/04/2015 è sede di S.I.PRO. Agenzia Provinciale per lo Sviluppo SpA. A novembre scorso la Fondazione ha consentito inoltre a S.I.PRO. di utilizzare per due giorni le sale affrescate al piano nobile per incontri legati al programma “Smart Inno”, progetto europeo che mira a colmare il divario tra le regioni dell’Adriatico e la media europea in termini di investimenti nella ricerca e innovazione, nell’ottica generale di rafforzare la coesione regionale nella macroregione adriatico ionica e all’interno dell’Europa stessa. Sempre a novembre, le sale del piano nobile hanno ospitato la cena organizzata dalla Associazione Grisù durante la quale 7 designer ferraresi si sono raccontati in 7 minuti, nel corso di un “aperi-cena” creativa di 7 portate ideate da uno chef locale. La Fondazione, aderendo a tale iniziativa, ha inteso condividere l’orientamento dell’amministrazione comunale verso lo sviluppo dell’artigianato artistico come settore utile per dare nuovo impulso all’imprenditorialità soprattutto dei giovani.

La Fondazione, infine, con l’intento di essere parte di quell’ampio progetto di valorizzazione turistico e culturale della nostra città, ha anche concesso per la prima volta Palazzo Crema per la serata di capodanno. La nostra sede è stata infatti una delle cinque in cui sono state organizzate le manifestazioni date in concessione dal Comune di Ferrara alla A.T.I. “Cultura, Eventi e Società”. E’ stato così possibile brindare al nuovo anno nelle sale affrescate del piano nobile, che sono state ammirate soprattutto da turisti in visita nella nostra città dato che l’80% degli invitati non erano ferraresi. L’evento a Palazzo ha riscosso molto successo: certamente la centralità del palazzo, nelle immediate vicinanze del Castello e il prestigioso cortile rinascimentale, unitamente alle eleganti sale del piano nobile, avranno contribuito a confermare l’idea che “Ferrara è bella” e confidiamo che anche l’ospitalità di Palazzo Crema abbia

contribuito a promuovere e valorizzare la nostra città per attrarre nuovi visitatori tutto l'anno.

Sono stati intessuti contatti con potenziali interessati al palazzo sia per attività d'ufficio sia di tipo commerciale e l'attenzione al mercato immobiliare è costante, per sondare tutte le opportunità al fine di reperire iniziative di adeguato respiro, anche in una miscela equilibrata tra diverse soluzioni.

D) ENTI STRUMENTALI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara nel 2015 ha partecipato ad una sola realtà strumentale, operante nel settore rilevante della "Ricerca Scientifica": il *Consorzio Futuro in Ricerca*.

Il **Consorzio Futuro in Ricerca**, costituito come "Consorzio Ferrara Ricerche" nel 1993 ai sensi di cui agli artt. 2602 e segg. del codice civile, su iniziativa tra gli altri dell'Università degli Studi di Ferrara, ha visto l'ingresso della Fondazione nella sua compagine a far tempo dal 1995. La sede legale ed amministrativa è fissata presso l'Università di Ferrara. Il consorzio non ha scopo di lucro e non può distribuire utili alle imprese ed enti consorziati.

Nei primi mesi del 2005 è stata varata una riforma dello Statuto consortile, finalizzata principalmente ad affinare gli strumenti di intervento del Consorzio per la valorizzazione dell'attività di ricerca applicata dell'Università di Ferrara, anche con riferimento alle possibilità di sue ricadute in termini di trasferimento tecnologico.

Nell'intento di valorizzare e sviluppare le risorse scientifiche, tecnologiche ed economiche in primis del territorio ferrarese, il Consorzio persegue i seguenti fini:

- a) promozione e sviluppo di tematiche di ricerca applicata;
- b) effettuazione di ricerche sulle metodologie di trasferimento tecnologico;
- c) attività di trasferimento tecnologico;
- d) messa a disposizione, sia degli associati che di terzi, di una serie di servizi quali:
 - informazione aggiornata sui programmi di ricerca in corso presso i laboratori dei consorziati;
 - informazione ed assistenza per l'effettuazione di prove, analisi e certificazioni presso i laboratori dei consorziati o di terzi o privati;

- assistenza alla predisposizione di contratti e convenzioni per attività di ricerca in collaborazione con Enti pubblici o privati;
- assistenza per l'accesso a finanziamenti pubblici o privati per la ricerca;
- assistenza per l'accesso a banche dati per la documentazione in linea;
- assistenza nella progettazione e gestione, e/o progettazione e gestione diretta di master, di corsi di perfezionamento, di riqualificazione e di aggiornamento professionale anche tramite l'attivazione di proprie borse di studio, di borse di dottorato di ricerca e post dottorato;
- gestione di servizi tecnico amministrativi ed organizzativi a sostegno della attività di ricerca didattica ed assistenziali dell'Università;
- assistenza alla imprenditoria nel campo delle tecnologie avanzate, con consulenza e con servizi;
- creazione e/o partecipazione a Società strumentali anche a fini di lucro per lo svolgimento di particolari attività (ad es. convegnistica, gestione tecnico amministrativa di *spin-off*, ecc.);
- promozione di accordi di cooperazione anche internazionale tra enti di ricerca ed imprese industriali, per valorizzare i risultati della ricerca e sviluppare la cultura imprenditoriale;
- collaborazione con altri consorzi e promozione di scambi culturali e di collaborazione tecnico scientifica con Paesi esteri.

Il 27 giugno 2014 l'assemblea dei Soci del Consorzio Ferrara Ricerche ha deliberato la nuova denominazione in Consorzio Futuro in Ricerca, poiché l'attività è ormai proiettata in ambito nazionale ed internazionale. Anche col nuovo nome si manterranno strettissimi i rapporti col territorio, poiché la missione del consorzio è valorizzare le attività svolte da università, enti e aziende ferraresi nell'ottica più ampia possibile. Anche per questo verrà mantenuta la sigla CFR, come segno di continuità col passato.

Si precisa che nell'esercizio 2015 la Fondazione ha conferito la quota di gestione, senza effettuare ulteriori apporti finalizzati al sostegno di progetti di ricerca specifici.

E) CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI E DELLE INIZIATIVE

Le disposizioni normative e statutarie prevedono la formazione di un regolamento organico per gli interventi ed erogazioni, che disciplini le modalità ed i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Già nel 2003, si è provveduto a formare ed approvare un documento che ha affrontato il tema dell'attività erogativa della Fondazione, fornendo una serie di considerazioni ed informazioni di utilità generale. Infatti, anche prima che venisse conclusa la fase transitoria conseguente alla emanazione della normativa Ciampi-Tremonti, è sembrato utile ed opportuno far sì che alcune linee di carattere generale potessero trovare condivisione informata.

Nell'ottobre del 2006 a detto documento ha fatto seguito la redazione di un vero e proprio regolamento dell'attività erogativa, che riprende e definisce i concetti generali a suo tempo espressi. Se ne riporta di seguito il testo integrale approvato dall'Organo di Indirizzo nella riunione del 9 novembre 2006.

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITA' EROGATIVA DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Art. 1) – Oggetto

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, operando nei settori definiti all'art. 3 dello Statuto, secondo le norme di legge tempo per tempo vigenti.

Il presente regolamento disciplina le attività di erogazione da porre in essere nell'adempimento di quanto previsto al comma primo.

Art. 2) – Modalità di intervento

La Fondazione agisce preferibilmente tramite *progetti*, ossia tramite ogni attività organizzata, svolta nei settori di intervento della Fondazione, destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato.

Essi possono assumere la forma di *interventi propri*, se realizzati direttamente dalla Fondazione, eventualmente con la collaborazione di altri soggetti, o di *erogazioni*, nel caso di corresponsione di finanziamenti in denaro o natura a favore di soggetti terzi.

Art. 3) – Soggetti destinatari

La Fondazione può disporre erogazioni esclusivamente a favore di istituzioni od enti, pubblici e privati, in possesso dei requisiti di cui al presente articolo, di quelli previsti dalla legge e dallo Statuto.

I soggetti destinatari delle erogazioni devono in ogni caso:

- a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo economico e culturale;
- b) operare stabilmente nei settori di intervento della Fondazione;
- c) non avere finalità di lucro.

Le istituzioni e gli enti privati devono essere costituiti per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o, comunque, avente data certa. E' in facoltà della Fondazione accogliere domande provenienti da associazioni o comitati, costituiti anche senza le suddette formalità, purché promuovano iniziative ritenute di particolare interesse e comunque senza finalità di lucro.

Gli enti e le istituzioni richiedenti devono possedere le comprovate capacità di gestire l'iniziativa per la quale chiedono l'intervento della Fondazione.

Non sono ammessi interventi ed erogazioni, diretti od indiretti, a favore di:

- enti con fini di lucro e imprese di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle cooperative sociali di cui alla legge 381/1991 e successive modificazioni;
- partiti ed associazioni politiche e sindacali.

Art. 4) – Programmazione dell'attività

La Fondazione sceglie, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (cosiddetti "rilevanti") anche appartenenti a più di una delle categorie di settori ammessi. La scelta dei settori rilevanti viene effettuata con delibera dell'Organo di Indirizzo, su motivata proposta del Consiglio di Amministrazione, ed ha valenza triennale.

La Fondazione opera in via prevalente nei settori rilevanti, a ciò destinando almeno il cinquanta per cento del reddito residuo dopo le destinazioni indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 7 del vigente statuto.

Il residuo reddito, dopo le destinazioni di cui al precedente comma e le altre previste all'art. 7 lettere e) ed f) del vigente statuto, può essere destinato ad altri settori ammessi, che vengono individuati anche annualmente dall'Organo di Indirizzo secondo quanto previsto ai commi successivi del presente articolo.

Entro il mese di ottobre di ogni anno, l'Organo di Indirizzo, sentito il Consiglio di Amministrazione, approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione.

Il documento contiene la specificazione degli obiettivi statutari che la Fondazione intende perseguire nell'esercizio successivo, nonché eventuali altri di carattere pluriennale.

Il documento, tenuto conto delle determinazioni assunte con riguardo alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, individua le strategie generali, gli obiettivi da perseguire e le priorità per il periodo considerato, evidenziando le risorse da destinare al finanziamento dei diversi settori statutari.

Allo scopo di potenziare la conoscenza dei settori di intervento, il Consiglio di Amministrazione, per operare al meglio nell'ambito delle proprie competenze e per formulare gli opportuni riferimenti all'Organo di Indirizzo, può provvedere ad audizioni, disporre studi, acquisire consulenze e porre in essere tutte le attività conoscitive reputate idonee al predetto scopo.

Art. 5) – Forma e contenuti delle domande

La Fondazione pone a disposizione di chiunque abbia interesse appositi moduli per la formulazione delle domande di contributo. Nella redazione delle stesse deve aversi riguardo alla individuazione precisa del contenuto e dei soggetti coinvolti, dei beneficiari e degli obiettivi che si intendono raggiungere, nonché delle risorse e dei tempi necessari per la loro realizzazione.

In particolare le domande di erogazione devono contenere le seguenti indicazioni, la cui carenza costituisce impedimento all'istruzione della domanda e può essere motivo di rigetto della stessa:

- la precisa identificazione del soggetto richiedente cui andrà destinata l'erogazione, nonché delle persone che in concreto si occuperanno del progetto;
- numero di telefono, fax, e-mail, se posseduta, e coordinate bancarie per i versamenti;
- il piano finanziario del progetto;
- il tipo di intervento richiesto alla Fondazione ed il previsto relativo costo;
- le eventuali altre fonti di finanziamento che concorreranno a sostenere le spese necessarie alla completa realizzazione del progetto;
- una specificazione dei benefici attesi per la popolazione e per il territorio interessati dal progetto.

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del richiedente o da suo delegato.

Art. 6) – Attività istruttoria

L'attività istruttoria inizia con la verifica ad opera della Segreteria degli aspetti formali e degli elementi di rispondenza con le previsioni statutarie e regolamentari, nonché con i programmi della Fondazione, prosegue con l'esame da parte del Segretario Generale che sottopone la pratica istruita alla Commissione consiliare competente, per la valutazione e l'espressione del proprio parere consultivo.

In casi di urgenza il progetto potrà essere sottoposto direttamente al vaglio del Consiglio di Amministrazione, per l'adozione delle opportune determinazioni anche in assenza del parere della Commissione competente.

Il Segretario Generale provvede direttamente a comunicare agli interessati la improcedibilità della domanda, quando la stessa presenti evidenti ed insanabili elementi in contrasto con norme di legge, statutarie o regolamentari.

L'esame delle pratiche da parte della Commissione competente avviene di norma con cadenza quadrimestrale. Qualora ne ravvisi l'esigenza, ciascuna Commissione potrà tenere riunioni anche con maggior frequenza o su specifici temi.

Nel corso della riunione vengono effettuate le valutazioni secondo i criteri di cui al successivo art. 7). Se ritenuto opportuno, la Commissione può disporre un supplemento di istruttoria, anche richiedendo chiarimenti od ulteriore documentazione.

Esaurita la fase istruttoria, la pratica viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione con il parere della Commissione competente, per le definitive determinazioni in proposito.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti le Commissioni di cui al comma primo nei diversi settori di intervento.

Art. 7) – Criteri per la valutazione dei progetti

La Fondazione esegue una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti propri o presentati nel medesimo settore.

A tal fine vengono fissati i seguenti parametri di base, fermo restando che gli stessi potranno essere diversificati per settore e per entità economica o complessità del progetto:

- a) coerenza e congruità dell'intervento in relazione ai mezzi utilizzati ed agli obiettivi perseguiti;
- b) efficacia dell'intervento rispetto ai fini istituzionali della Fondazione;
- c) aderenza geografica dell'intervento con l'area di interesse della Fondazione;
- d) quota di cofinanziamento propria del richiedente e/o di terzi;

- e) esperienze del richiedente maturate in precedenza;
- f) efficienza e trasparenza della operatività del richiedente;

Nella selezione, verrà attribuita particolare considerazione ai progetti che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) contenuti particolarmente innovativi;
- b) eventuali positive ricadute in termini occupazionali sul territorio;
- c) sostenibilità del progetto, ovvero capacità dello stesso di automantenersi e di fornire benefici per un periodo di tempo significativo, dopo il termine dell'intervento;

Verranno per contro considerati come elementi di minor favore nella valutazione del progetto:

- a) la reiterazione di richieste analoghe del richiedente in più esercizi;
- b) la richiesta di contributi per la gestione ordinaria;
- c) la richiesta di copertura di sbilanci operativi per iniziative già intraprese.

Art. 8) – Comunicazione delle decisioni della Fondazione e pagamenti

L'esito delle richieste di contributo è comunicato al richiedente entro trenta giorni dalla decisione. In caso di deliberazione positiva, alla comunicazione vengono unite le indicazioni sulle condizioni e modalità di erogazione.

Di norma il versamento avviene a fronte del ricevimento di idonea documentazione di spesa. Nel caso di assegni di ricerca, borse di studio o similari, esso avviene a fronte della comunicazione della presa servizio da parte del vincitore.

L'effettuazione dell'erogazione fa sorgere in capo al soggetto destinatario l'obbligo di inviare alla Fondazione, a conclusione del progetto, una relazione dettagliata sulla sua realizzazione, sui risultati ottenuti, nonché un rendiconto delle entrate e delle uscite. Nel caso di progetti pluriennali o comunque suddivisi in più fasi o stati di avanzamento, è richiesta una relazione per ogni anno, fase o stato di avanzamento.

Rimane in facoltà della Fondazione di eseguire direttamente o tramite terzi incaricati i controlli e verifiche che la stessa riterrà opportuni, in relazione alla natura ed alla dimensione del progetto.

L'erogabilità del contributo ed ogni conseguente obbligo della Fondazione vengono meno in caso di mancato avvio del progetto entro l'esercizio successivo a quello della deliberazione, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di assumere di volta in volta diverse determinazioni in relazione a caratteristiche peculiari dei progetti.

Art. 9) – Pubblicizzazione e comunicazioni

Il beneficiario dell'erogazione si impegna a dare adeguato risalto all'intervento finanziario della Fondazione Carife, in ogni comunicazione o pubblicazione afferente il progetto. Si impegna altresì a concordare con la Fondazione Carife le modalità di pubblicizzazione del progetto.

La Fondazione Carife avrà diritto di utilizzare dati notizie ed immagini afferenti il progetto in ogni tipo di comunicazione, istituzionale o meno, direttamente od indirettamente, tramite stampa, telefono, radio, televisione, internet ed ogni altra modalità di diffusione qui non specificata.

F) I PROGETTI E LE INIZIATIVE FINANZIATE DALLA FONDAZIONE

I progetti finanziati dalla Fondazione, fatta eccezione per quelli realizzati direttamente, sono generalmente il frutto dell'impegno congiunto con altri soggetti: Enti Locali, Università, Soprintendenze, Azienda USL ed Ospedaliera nonché tanti organismi privati, quali comitati, associazioni di volontariato e quanti altri operano perseguendo fini analoghi a quelli della Fondazione. Nel corso del 2015 sono state sostenute iniziative afferenti tale tipologia di intervento, che hanno visto il contributo della Fondazione in termini di impiego di professionalità e di risorse umane, anziché di contribuzioni economiche. Le attività rientranti in tale categoria afferiscono il prestito di opere d'arte di proprietà del nostro Ente, svolto in collaborazione con la Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio di Bologna, nonché la gestione dei rapporti con i soggetti beneficiari dei contributi post sisma destinati dall'ACRI alla nostra provincia (Comune di Vigarano Mainarda, Comune di Bondeno, Parrocchia di

San Bartolomeo Apostolo a San Bartolomeo in Bosco e Chiesa di San Domenico a Ferrara). Di seguito si propone una illustrazione di quanto svolto in tali ambiti.

- **Prestiti di opere d'arte**

Nel 2015 sono state quattro le mostre per le quali sono stati concessi in prestito quadri della Fondazione, a conferma dell'interesse che queste opere da sempre risvegliano negli organizzatori di mostre in Italia ed all'estero. La maggior frequenza della richiesta di prestiti fornisce una duplice occasione per le collezioni d'arte della Fondazione: da un lato conferma la valenza culturale insita in queste opere; dall'altro consente di proporre un prestigioso biglietto da visita della cultura ferrarese, confidando che questo possa anche stimolare un pubblico più vasto di appassionati ad approfondire la conoscenza diretta della nostra città.

I quadri prestati nello scorso esercizio sono:

1. **“Crocifisso con i dolenti e i Santi Girolamo e Stefano”** del Maestro di Casa Pendaglia, trittico prestato a Ferrara, Musei Civici di Arte Antica, per la mostra “Aspettando Schifanoia.. si espone a Bonacossi”, dal 3/10/2014 prorogata di un anno ovvero fino al 30/03/2016;
2. **“La cantante mondana”** di Giovanni Boldini e **“I grandi fiori di casa Massimo”** di Filippo de Pisis, prestati alle Gallerie Civiche di Arte Moderna e Contemporanea per la mostra pluriennale “L'Arte per l'Arte” allestita in Castello Estense, dal 30/01/2015 al 31/12/2017;
3. **“Allegoria Bacchica”** di Bastianino e il **“Sapiente con il compasso e il globo”** del Dosso Dossi, prestati a Eataly per il padiglione omonimo ad Expo 2015, in cui era ospitata la mostra “Il tesoro d'Italia”, dal 01/05/2015 al 31/10/2015.
4. **“Lavanda dei piedi”, “Orazione nell'orto”, “Cristo davanti a Pilato” e “Crocifissione”** di El Greco, tavolette prestate per la mostra d'arte dal titolo “El Greco in Italia. Metamorfosi di un genio”, allestita presso Casa dei Carraresi a Treviso, dal 24/10/2015 al 1/05/2016

- **Fondi ACRI per la ricostruzione delle scuole post sisma 2012**

Come si ricorderà, a seguito del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012 l'ACRI ha promosso una raccolta fondi a livello nazionale che ha permesso di destinare alla nostra provincia oltre € 1.800.000,00. Nel 2013 sono quindi state sottoscritte apposite convenzioni con i comuni di Cento, Sant'Agostino, Bondeno e Vigarano Mainarda, nonché, nel comune di Ferrara, con la parrocchia titolare della scuola materna parrocchiale di San Bartolomeo in Bosco, per la costruzione di

altrettanti edifici scolastici. Nel 2015, in aggiunta a tali interventi, è stata stipulata una convenzione con l'Arcidiocesi Ferrara-Comacchio per la Chiesa di San Domenico di Ferrara per destinare un ulteriore contributo al restauro di alcuni arredi fortemente a rischio degrado presenti nell'edificio di culto, chiuso per inagibilità in seguito al sisma.

La Fondazione Carife, con particolare riferimento agli ultimi quattro enti nominati, è stata indicata in sede di Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna "ente operativo e di monitoraggio sul territorio" con compiti di verifica dello stato di avanzamento dei lavori e di coerenza degli stessi con quanto dedotto in convenzione. In ottemperanza a ciò, nel 2015 la Fondazione ha monitorato periodicamente l'avanzamento dei progetti, di cui si riporta una breve sintesi:

- la scuola dell'infanzia di San Bartolomeo, cui è stato destinato un contributo di € 70.000,00, è stata ricostruita in due fasi, per permettere di accogliere i bambini già da settembre 2014 in una porzione di edificio agibile e collaudata prima dell'inizio dell'anno scolastico. In questa fase i fondi ACRI hanno permesso di installare la pompa di calore. La chiusura lavori ed il collaudo della seconda fase, che ha previsto invece, con costi a valere sui fondi ACRI, il posizionamento di pannelli fotovoltaici, sono stati invece festeggiati a inizio 2015, con il completamento generale della nuova scuola.
- I lavori di costruzione del polo scolastico di Bondeno capoluogo, per i quali sono stati destinati € 317.047,00, sono stati avviati dalla ditta aggiudicataria dell'appalto il 5/05/2015. Nel corso del 2015 è stato realizzato oltre il 50% dell'opera, documentato solo recentemente, pertanto non si registrano ancora versamenti a valere sul contributo ACRI. Nel contratto la data di ultimazione dei lavori è prevista per aprile 2016 per consentire l'inizio del prossimo anno scolastico nella nuova sede.
- Per quanto riguarda il nuovo polo scolastico di Vigarano Mainarda, beneficiario di un contributo di € 350.000,00, i lavori hanno proceduto a ritmo sostenuto nel 2015 per permettere a settembre, in soli 10 mesi, l'inizio dell'anno scolastico nel nuovo edificio: un polo scolastico antisismico in legno xlam BBS, con aule, laboratori, mensa, spazi comuni e locali per l'amministrazione, progettato con tecnologie ecosostenibili per fornire sicurezza, ridotto consumo energetico e alto comfort abitativo e termico. La scuola elementare è composta da: 17 aule per le lezioni e 4 di interciclo per un totale di 442 studenti, una mensa con spazi di smistamento pasti, spazi

per l'amministrazione e un piccolo Museo dedicato a Carlo Rambaldi (quest'ultimo realizzato con fondi comunali). Nel 2015 è stato erogato un primo acconto di € 150.500,00, pari al 43% del contributo, in quanto sono state documentate spese nella medesima proporzione rispetto al costo di progetto. I lavori infatti non sono del tutto terminati, sebbene la scuola sia già funzionante.

- Sul finire del 2015, su segnalazione della Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio di Bologna, la Fondazione Carife ha sottoposto alla Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna un importante progetto di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio mobile più significativo custodito all'interno della Chiesa di San Domenico di Ferrara, chiusa al pubblico dal maggio 2012. L'edificio custodisce infatti ancora oggi al proprio interno diversi arredi sacri che sono purtroppo esposti ad agenti atmosferici avversi in quanto la chiesa è stata gravemente danneggiata. Facendosi portavoce dell'interesse della propria collettività di riferimento, la Fondazione si è mossa per convogliare su Ferrara una quota parte degli interessi maturati sulle somme complessivamente raccolte a livello nazionale tra tutte le fondazioni bancarie, che verranno utilizzati per lo smontaggio e la messa in sicurezza di 25 dipinti ancora appesi alle pareti, nonché per operazioni indispensabili per arginare il degrado di manufatti lignei di eccezionale interesse (coro ligneo trecentesco di Giovanni di Baiso e arredo ligneo cappella Canani di frate Cozzetti)

Per quanto riguarda invece i progetti monitorati dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Cento**, la situazione ad oggi è la seguente:

- A Sant'Agostino è stata inaugurata nel dicembre 2014 la nuova palestra della scuola elementare nella frazione di San Carlo, per la quale sono stati già erogati € 150.000,00. Questo è stato il primo progetto concluso in Regione tra quelli finanziati con i fondi messi a disposizione dall'ACRI.
- A Cento invece sono stati destinati € 1.000.000,00 per la costruzione di una nuova palestra presso l'Istituto scolastico superiore ISIT "Bassi Burgatti", di cui è stato erogato un primo acconto di € 50.000,00. Il bando di gara è stato pubblicato nel giugno 2015 e dopo le opportune verifiche i lavori sono stati consegnati alla ditta aggiudicataria nel marzo 2016; il termine dei lavori è previsto nel prossimo mese di novembre.

Si precisa infine che l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, al fine di garantire la massima trasparenza del procedimento erogativo delle somme raccolte a livello nazionale, ha deciso di avvalersi della collaborazione di Action Aid. Questa nota Organizzazione Non Governativa ha infatti assunto il compito di esaminare tutta la documentazione relativa ai lavori di ricostruzione, al fine di garantire l'*accountability* dei vari soggetti coinvolti nel progetto, sia verso l'ACRI sia verso le numerose Fondazioni bancarie che hanno destinato somme ingenti per la ricostruzione scolastica post sisma 2012. Mentre Action Aid si sta occupando della verifica e controllo del rispetto delle procedure di affidamento dei lavori, così come della comunicazione e diffusione di notizie relative all'avanzamento degli stessi, parallelamente le fondazioni bancarie dei territori colpiti dal sisma compiono una attenta opera di monitoraggio dei profili economico-finanziari di quanto svolto dai soggetti beneficiari dei contributi, istruendo la fase autorizzativa dei pagamenti a stato di avanzamento lavori, nei termini e tempi dedotti nelle rispettive convenzioni sottoscritte.

Mediante il doppio sistema di controllo e monitoraggio sopra illustrato è così possibile realizzare la massima trasparenza delle complesse attività che precedono il momento dell'erogazione effettiva delle somme, garantendo in tal modo al sistema delle fondazioni bancarie, che generosamente ha donato nel momento dell'emergenza, la più completa informazione circa l'utilizzo delle liberalità offerte.

- **Fondi CARIFE per la ricostruzione post sisma 2012**

Oltre al sistema delle Fondazioni bancarie, anche a livello locale è stata promossa una campagna di fund raising a seguito degli eventi sismici del 2012. La Cassa di Risparmio di Ferrara e la Fondazione hanno infatti aperto una raccolta fondi su di un conto corrente denominato "CARIFE AIUTI TERREMOTO", raccogliendo complessivamente € 162.822,65. Nell'ottica di una puntuale e trasparente destinazione dei fondi rivenienti dalle elargizioni di numerosi soggetti, non solo ferraresi e non solo italiani, il 27 luglio 2012 è stata poi costituita una "Commissione Terremoto", composta dal Prefetto di Ferrara, dal Presidente della Provincia e dai rappresentanti della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Ferrara. Sono state quindi vagliate diverse ipotesi di intervento sul territorio, cercando di individuare interventi significativi e coerenti con le somme a disposizione, evitando sovrapposizioni con altri progetti di ricostruzione. Oltre a quelli sopraccitati, infatti, anche il Lascito Niccolini di Ferrara è intervenuto

sostenendo, con complessivi euro 20.714,00, lavori urgenti in alcune scuole materne comunali, su richiesta del Comune stesso.

Alla luce delle iniziative già in corso di realizzazione coordinate dalla Fondazione, sono stati individuati dalla "Commissione Terremoto", d'intesa con i diversi Comuni colpiti dal sisma, quattro progetti cui destinare i fondi raccolti. Segnatamente:

- a **Vigarano Pieve**, per un centro parrocchiale, inaugurato il 14 marzo 2014, sono stati destinati € 25.000,00. Si tratta di una struttura utilizzata per attività ricreative giovanili, funzioni parrocchiali e sagre del paese. I locali sono usati inoltre per la mensa della scuola materna e per il doposcuola delle elementari.

- a **Poggio Renatico**, per un campo sportivo polivalente all'aperto, inaugurato il 28 agosto 2014, sono stati destinati € 30.000,00. La struttura sportiva precedente era in asfalto, assai danneggiato dal tempo e da intemperie, oltre che dal sisma. Situato in posizione molto centrale tra la nuova chiesa e il nuovo Comune, si è proceduto alla ripavimentazione dell'impianto, che viene ora utilizzato sia dagli studenti del plesso scolastico di Poggio Renatico, che dai giovani nell'ambito delle attività del tempo libero.

- a **Mirabello**, per un laboratorio per attività scolastica ed extrascolastica, sono stati destinati € 30.000,00 euro. Il progetto, *ancora in fase di realizzazione*, prevede la costruzione di un piccolo edificio che potrà essere utilizzato per le attività scolastiche ed extrascolastiche, per sviluppare tematiche legate all'ambiente e la corretta alimentazione. Gli spazi esterni verranno invece destinati alla realizzazione di una serra o orto. Sarà inoltre l'occasione per ripristinare la ludoteca e uno spazio per bambini disabili.

- a **Ferrara**, per il restauro dei pinnacoli dell'arco monumentale della prospettiva di corso Giovecca, sono stati destinati € 35.000,00. La scelta di restaurare i pinnacoli è stata concertata con l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Ferrara, perché la Prospettiva di Corso Giovecca è certamente uno dei monumenti architettonici della città più in evidenza e, priva degli 11 Pinnacoli, sarebbe rimasta agli occhi di tutti il segno tangibile dei danni subiti dal sisma. Il restauro è stato inaugurato a dicembre scorso, ridonando alla porta cittadina la propria identità e bellezza.

Il totale degli interventi stanziati ammonta a 120.000,00 euro.

G) I PROGETTI E LE INIZIATIVE POLIENNALI SOSTENUTE DALLA FONDAZIONE E I RELATIVI IMPEGNI DI EROGAZIONE

L'attività della Fondazione può essere suddivisa anche tra impegni che si esauriscono con un unico stanziamento ed iniziative che invece sono oggetto di finanziamenti poliennali, per le loro caratteristiche di sviluppo prolungato nel tempo, in coerenza con una più estesa capacità progettuale della Fondazione e con l'opportunità di definire una adeguata scansione temporale nell'avanzamento dei lavori.

Infatti i progetti poliennali permettono alle Fondazioni di realizzare importanti e complesse iniziative, ponendo anche le opportunità di momenti di verifica intermedi.

Altro aspetto rilevante di questo *modus operandi* consiste nella sua forte propensione ad aggregare risorse di molteplici soggetti, a realizzare sinergie non sempre facili tra pubblico e privato, fondendo tra loro distinti modi di analizzare le situazioni e di operare per la loro positiva evoluzione.

In questa sezione non si annoverano progetti in corso, in quanto le iniziative poliennali sono ormai tutte mature e, per le quote di spesa documentate, sono illustrate in questo documento sub A) sotto l'aspetto della loro erogazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA 2015

a) LA SITUAZIONE MACROECONOMICA DEL 2015

La dinamica dell'attività economica globale e degli scambi internazionali è stata, nel corso del 2015, ancora incerta malgrado la ripresa consolidatasi negli Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, mentre è proseguito l'indebolimento in alcune economie emergenti. L'incertezza riguardo all'instabilità politica in Grecia ed ai conflitti in Ucraina, Libia e Medio Oriente resta elevata. Dal secondo trimestre dell'anno hanno gravato sull'economia globale l'instabilità finanziaria in Cina, manifestatasi con un brusco calo su mercato azionario, e, a livello europeo, lo scandalo Volkswagen.

Il prezzo del petrolio, pur leggermente risalito dai minimi toccati a metà gennaio, è rimasto basso e le prospettive per il 2016 non sono per una rapida ripresa: le forze della domanda e dell'offerta potrebbero faticare a riequilibrarsi (anche a seguito della caduta dell'embargo all'Iran e alle conseguenze che tale evento genererà sugli altri paesi produttori), e la volatilità di breve periodo sarà dettata da altri fattori, come il valore del dollaro e gli andamenti macroeconomici.

Nell'area Euro, l'ampliamento del programma di acquisto di titoli pubblici dell'Eurosistema ha portato effetti positivi sui mercati, al fine di contenere i tassi di interesse, per rilanciare i prestiti alle imprese. Il secondo obiettivo è di indirizzare l'inflazione nell'area verso un tasso tendenziale del 2%. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito la propria determinazione a dare piena attuazione al programma e reagirà ad eventuali restrizioni indesiderate alle condizioni monetarie.

In Italia, si sono intensificati segnali congiunturali favorevoli anche se si stenta a ritenere consolidato il riavvio del ciclo economico; anche le prospettive del mercato del lavoro registrano la lieve riduzione del tasso di disoccupazione (situazione a cui potrebbero aver concorso gli sgravi contributivi introdotti in gennaio e la disciplina prevista dal Jobs Act, in vigore da marzo). La flessione dei prestiti alle imprese si è attenuata: sono tornati a crescere quelli al settore manifatturiero e quelli alle famiglie, per la prima volta da oltre tre anni.

b) LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FONDAZIONE

Il disavanzo dell'esercizio 2015, che ammonta a € 72.741.208,84, ha trovato imputazione contabile alla voce 1.g) della sezione passivo di Stato Patrimoniale, "Patrimonio netto – avanzo (disavanzo) residuo".

I Fondi per Attività d'Istituto (€ 9.347.486,05) e per impegni erogativi (Erogazioni deliberate € 591.148,15 e Fondo per il Volontariato € 624,72) ammontano complessivamente a € 9.939.258,92 con una diminuzione del 64,53% rispetto all'esercizio precedente.

Le rimanenti passività si attestano in totale a € 6.361.808,08 di cui € 5.573.668,61 a lungo termine e € 788.139,47 a breve termine.

Il complesso dei mezzi investiti in strumenti finanziari non immobilizzati (€ 1.605.646,21) e disponibilità liquide (€ 972.339,23), ammonta ad € 2.577.985,44.

c) LE STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Al 31/12/2015 si conferma la disponibilità di una limitata partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti SpA unitamente a quanto impegnato nel palazzo Muzzarelli – Crema (sede della Fondazione).

Le disponibilità residue sono state mantenute in titoli di Stato a breve termine, per sopperire alle ordinarie necessità di cassa dell'Ente.

d) RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

Nel corso dell'esercizio 2015, le attività non immobilizzate sono state investite in Buoni del Tesoro Poliennali, in Certificati di Credito del Tesoro, in Certificati del Tesoro Zero-Coupon ed in operazioni a breve termine tipo *time deposit*. I rendimenti ottenuti risultano in linea con l'andamento del mercato monetario.

Relativamente alle immobilizzazioni finanziarie esposte in bilancio, al 31/12/2015 risultano in proprietà della Fondazione i seguenti titoli azionari:

- Cassa Depositi e Prestiti SpA n° 49.000 azioni ordinarie (di cui n. 4.616 in pegno presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – come meglio esposto in nota integrativa).

La partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti SpA nell'esercizio 2015 ha fornito dividendo in ragione di complessivi € 143.080,00.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nell'esercizio 2015 non ha fornito dividendi, anzi, come già esposto in premessa, nel novembre 2015 si è concretizzata una situazione diversa rispetto a quanto riferito ai Soci in occasione dell'assemblea del 30 aprile 2015, con cui si era approvato l'abbattimento del capitale sociale ed un aumento di 300 milioni di euro riservato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In applicazione per la prima volta in Italia del D.Lgs. n°180 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 novembre 2015 ha emanato un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015.

A seguito di tale provvedimento, il valore delle azioni è stato azzerato, mediante riduzione integrale delle riserve e del patrimonio, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali.

Allo stato detto provvedimento risulta vigente e spiega efficacemente tutti i propri effetti. Di conseguenza si è provveduto a scritturare nell'esercizio 2015 l'azzeramento del valore delle azioni e dei relativi diritti, come sopra pronunciato.

Tale contabilizzazione ed il conseguente disavanzo di esercizio, cumulato con il Disavanzo pregresso portato a nuovo, avrebbero comportato un Patrimonio Netto di segno negativo. Peraltro nel Passivo dello Stato Patrimoniale erano presenti importanti risorse che, alla luce dell'attuale situazione della Fondazione, risultavano esuberanti rispetto alle effettive esigenze e che, pertanto, potevano essere oggetto di un riassetto, a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

Con lettera del 03/05/2016, prot. DT42352, il Ministero dell'Economia, Dipartimento del Tesoro quale Autorità di Vigilanza, in considerazione della particolare situazione economica finanziaria venutasi a creare a seguito dell'attuazione del menzionato D. Lgs. n. 180 del 16/11/2015 in capo a Banca Carife, a riscontro di specifica richiesta avanzata dalla Fondazione, ha comunicato di ritenere che l'Ente, in via eccezionale, potesse utilizzare i Fondi meglio esposti nella premessa alle Note Integrative, a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

e) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come anticipato nelle premesse, la Fondazione ha impugnato di fronte al TAR del Lazio tutti i provvedimenti relativi alla decisione della Banca d'Italia di "Risoluzione della crisi" di Carife SpA. Al proposito occorre riportare in sede di bilancio che ai primi di marzo 2016 sono emersi elementi importanti, rilevanti anche per la Fondazione Carife, dal memoriale che Banca d'Italia ha depositato alla Camera di Consiglio del Tar del Lazio, in opposizione al ricorso della Fondazione CariJesi nella vicenda di Banca Marche, finita anch'essa nel decreto 'salvabanche'. Dal dossier sopraccitato è emerso infatti che tre lettere ufficiali inviate al Ministero dell'Economia dalla Commissione Europea (10 ottobre e 18 dicembre 2014 e agosto 2015) evidenziavano «dubbi sulla compatibilità dell'intervento del Fondo Interbancario con la disciplina in materia di aiuti di Stato», e chiedevano di «desistere dal porre in essere la misura prima che venisse formalizzata la decisione della Commissione». Ancor più netto il passaggio successivo: «Nessuna forma di intervento del Fitd avrebbe potuto aver luogo, in assenza di misure di condivisione degli oneri a carico di azionisti e creditori subordinati».

Anche detti documenti sono posti all'esame del Tribunale Amministrativo per contribuire alla valutazione delle violazioni eccipite nei provvedimenti impugnati.

f) POSSIBILI EVOLUZIONI DELLA CONGIUNTURA NEL 2016

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per il 2016 una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione

nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera.

Nel complesso, il PIL italiano è aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 1,2 nel 2016. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza: in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico.

g) L'OPERATIVITA'

Nel corso del 2015 si è innanzi tutto confermata la linea della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, mirata al mantenimento di una organizzazione snella, atta a contenere i costi operativi.

Anche per l'esercizio 2015 si sono avuti quattro dipendenti diretti della Fondazione a tempo indeterminato. Inoltre, il rapporto con il Segretario Generale è proseguito con un contratto di lavoro diretto a part time, cosicché i dipendenti della Fondazione al 31 dicembre 2015 sono risultati complessivamente cinque. Essi sono inquadrati nel contratto collettivo nazionale di lavoro per il commercio e terziario, uno nella categoria dirigenti e quattro nella categoria impiegati.

La gestione delle paghe ed altre prestazioni connesse viene effettuata tramite una società di servizi esterna (Assoservizi Srl).

L'assistenza nel campo fiscale viene svolta avvalendosi di consulenza esterna, così come il servizio di prevenzione e protezione in base alla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, nonché le attività di manutenzione ordinaria dell'immobile di proprietà, telefonia, climatizzazione, informatica e quant'altro, per le quali sono anche in corso specifici contratti con imprese dotate delle competenze ed autorizzazioni di legge.

Una menzione a parte merita il sistema di contabilità, che da 2013 è gestito in autonomia (software della società Sistemi SpA).

Signori Soci, Signori Componenti dell'Organo di Indirizzo,

nel momento in cui scriviamo queste righe siamo in attesa di conoscere il contenuto della sentenza del TAR con cui auspichiamo verrà fatta più chiarezza sulle vicende Carife. Ciò che risulta invece ad oggi evidente dalla lettura del presente bilancio, è che la situazione patrimoniale della Fondazione impone di **trovare una soluzione che accompagni il nostro Ente verso uno scenario di aggregazione..** Non avendo infatti in prospettiva le forze per proseguire il cammino da soli, occorre ripensare profondamente il nostro modo di essere e di operare. In questo intento stiamo prendendo contatti a diversi livelli, pur se non conosciamo ancora alcuni dei fattori che potrebbero risultare essenziali per definire il quadro della situazione. Infatti non sappiamo chi acquisterà la Nuova Carife e questo potrebbe risultare un fatto importante anche per la Fondazione. Risulta evidente che la situazione che si è verificata ha comportato uno strappo nel rapporto di fiducia tra la Banca e la sua clientela. La conoscenza del territorio da parte della Fondazione, le sue relazioni, la sua capacità di interpretarne le esigenze potrebbero costituire validi presupposti su cui fondare un rapporto di collaborazione con chi assumerà la guida della Nuova Carife. Dobbiamo però essere consapevoli che già troppo tempo è andato perso e riteniamo quindi che occorrerà essere tempestivi nell'approfondire le possibili soluzioni. In questo disegno non possiamo dimenticare che il sistema complessivo di Fondazione Carife comprende anche una rosa di sei fondazioni collegate. Si tratta di: Fondazione Barion Vito, Fondazione Gulinelli, Fondazione Magnoni Trotti, Fondazione Pianori, Fondazione Santini Gaetano ed Elvira e Lascito Niccolini. Questi enti, che derivano da lasciti testamentari delle persone di cui perpetuano il nome, sono legati a noi non solo per il fatto di avere Presidente ed alcuni consiglieri che sono emanazione della Fondazione Carife, ma anche per una comunanza almeno parziale degli scopi. Questi spaziano dal recupero del patrimonio artistico ed architettonico, alla letteratura, alla beneficenza e tutela degli anziani e disabili, fino alla ricerca in agricoltura. Anche esse hanno risentito della crisi di Carife e alcune di loro sono chiamate a registrare a consuntivo la

svalutazione delle azioni possedute, ma sono certamente in grado di superare questa fase, mantenendo nel loro complesso attivi per circa venti milioni di euro. Rimane però essenziale la funzione di coordinamento e di supporto nell'amministrazione, che come Fondazione Carife abbiamo sempre esercitato in passato.

Confidando di trovare la Vostra approvazione per il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015, concludiamo questa relazione con un sentito ringraziamento al personale della Fondazione, per l'impegno e l'attaccamento sempre dimostrati. Un grato pensiero va anche ai Dirigenti e Funzionari del Dipartimento del Tesoro, che ci hanno sempre seguito con grande attenzione.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
Ing. Riccardo Maiarelli

SCHEMI

BILANCIO

ESERCIZIO 2015

E NOTA INTEGRATIVA

Stato Patrimoniale - attivo

1 Immobilizzazioni materiali e immateriali			13.652.726
a) beni immobili		4.629.461	
- beni immobili strumentali	1.263.491		
- di cui beni immobili d'arte	3.365.970		
b) beni mobili d'arte		9.015.357	
c) beni mobili strumentali (<i>materiali</i>)		7.291	
d) altri beni (<i>immateriali</i>)		617	
2 Immobilizzazioni finanziarie			1.000.000
a) partecipazioni in società strumentali			
di cui partecipazioni di controllo			
b) altre partecipazioni		1.000.000	
di cui partecipazione di controllo CARIFE SpA	-		
di cui partecipazione CDDPP SpA	1.000.000		
c) titoli di debito	-		
d) altri titoli	-		
3 Strumenti finanziari non immobilizzati			1.605.646
a) strumenti finanziari in gestione patrim. individuale		-	
b) strumenti finanziari quotati		-	
di cui titoli di debito			
titoli di capitale			
parti di OICR			
c) strumenti finanziari non quotati		1.605.646	
di cui titoli di debito	1.605.646		
titoli di capitale			
parti di OICR			
polizza di capitalizzazione			
4 Crediti			39.572
a) crediti erariali		28.794	
b) altri crediti		10.778	
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	10.778		
5 Disponibilità liquide			972.339
a) da conto corrente bancario e cassa contante		972.339	
b) da conto time deposit		-	
6 Altre attività			-
di cui attività in imprese strum.li dirett. esercitate			
7 Ratei e risconti attivi			32.467
TOTALE ATTIVO			17.302.750

Stato Patrimoniale - passivo

1 Patrimonio netto		1.001.682
a) fondo di dotazione	73.710.291	
b) riserva da donazioni	32.600	
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-	
d) riserva obbligatoria	-	
e) riserva per l'integrità patrimonio	-	
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	
g) avanzo (disavanzo) residuo	- 72.741.209	
2 Fondi per attività di Istituto		9.347.486
2.A Fondi per attività futura	9.253.518	
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	
d) altri fondi	9.253.518	
2.B Fondi per beni e diritti acquisiti nei settori rilevanti	93.968	
a) fondo manutenzione beni d'arte	93.968	
3 Fondi per rischi e oneri		200.017
a) fondo crediti erariali - contestati	-	
b) fondo rischi generali	-	
c) fondo rischi per erogazioni specifiche norme di legge	-	
d) fondo acquisto e manutenzione beni strumentali	200.017	
e) fondo accantonamento oneri di gestione	-	
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		93.632
5 Erogazioni deliberate (fondi)		591.148
a) nei settori rilevanti	465.148	
b) negli altri settori statuari	126.000	
6 Fondo per il volontariato		625
7 Debiti		6.015.388
di cui:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	441.719	
b) esigibili dall'esercizio 2017	5.573.669	
8 Ratei e risconti passivi		52.772
TOTALE PASSIVO		17.302.750

Conto Economico Scalare

1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-
2 Dividendi e proventi assimilati		143.080
a) da società strumentali	-	
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	143.080	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	
3 Interessi e proventi assimilati		42.340
a) da immobilizzazioni finanziarie	-	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	37.132	
c) da crediti e disponibilità liquide	5.208	
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-15.470
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		1.886
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-72.415.206
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		-
8 Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		-
9 Altri proventi		80.943
di cui contributi in conto esercizio		
10 Oneri		-502.001
a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	-1.179	
b) per il personale	-275.168	
c) per consulenti e collaboratori esterni	-6.677	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-85.285	
f) commissioni di negoziazione	-	
g) ammortamenti	-3.410	
h) accantonamenti per oneri di gestione	-	
i) altri oneri	-130.282	
11 Proventi straordinari		3
12 Oneri straordinari		-902
13 Imposte		-75.882
DISAVANZO D'ESERCIZIO		-72.741.209
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria		-
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		-
a) nei settori rilevanti	-	
b) negli altri settori statutari	-	
16 Accantonamento al fondo per il volontariato		-
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di Istituto:		-
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	
d) al fondo beni immobili d'arte	-	
e) al fondo manutenzione beni d'arte	-	
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-
19 Accantonamento fondo rischi erogazioni specifiche norme di legge		-
20 Accantonamento fondo acquisto e manutenzione beni strumentali		-
21 Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni		-
22 Disavanzo esercizio		-72.741.209

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Immobilizzazioni materiali e immateriali
- Immobilizzazioni finanziarie
- Strumenti finanziari non immobilizzati
- Crediti
- Disponibilità liquide
- Ratei e risconti attivi

PASSIVO

- Patrimonio netto
- Fondi per attività di Istituto
- Fondi per rischi e oneri
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Erogazioni deliberate
- Fondo per il volontariato

- Debiti
- Ratei e risconti passivi

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Dividendi e proventi assimilati
- Interessi e proventi assimilati
- Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie
- Altri proventi
- Oneri
- Proventi straordinari
- Oneri straordinari
- Imposte
- Disavanzo dell'esercizio

PREMESSA

Il bilancio di esercizio è stato redatto secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 5 del D.Lgs. 153/99 del 17/05/1999, ai sensi del quale all'Autorità di Vigilanza spetta disciplinare la redazione, le forme di pubblicità del bilancio e della relativa relazione, in conformità alla natura delle fondazioni, organismi senza fine di lucro.

Per la redazione del bilancio consuntivo sono state adottate le norme contenute nell' "Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica" del 19 aprile 2001.

Le modalità di stesura risultano in linea con quanto fino ad oggi indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che si è espresso in tal senso con un consolidato orientamento (ultimo decreto datato 08 marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 67 del 21/03/2016).

Si da atto del documento approvato dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 e contenente "Orientamenti contabili in tema di bilancio".

In applicazione del D.Lgs. n°180 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 novembre 2015 ha emanato un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015. A seguito di tale provvedimento, è stato azzerato il valore di tutte le azioni della banca.

Alla luce di quanto precede, la Fondazione provvede a contabilizzare nel Bilancio al 31/12/2015 l'azzeramento del valore delle azioni detenute nella Società Bancaria Conferitaria e dei relativi diritti, imputando la svalutazione in discorso a conto economico, secondo la stessa procedura contabile utilizzata negli esercizi precedenti.

Tale contabilizzazione ed il conseguente disavanzo di esercizio, cumulato con il Disavanzo pregresso portato a nuovo, comporterebbero un Patrimonio Netto di segno negativo.

A fronte di tale situazione, con lettera del 22/04/2016 si è fatto presente al Ministero dell'Economia, Dipartimento del Tesoro, che nel Passivo dello Stato Patrimoniale erano presenti importanti risorse che, alla luce dell'attuale situazione della Fondazione, risultavano esuberanti rispetto alle effettive esigenze e che, pertanto, potevano essere oggetto di un riassetto delle voci in questione, a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

Più precisamente:

- fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 2.530.217;
- fondi per le erogazioni nei settori rilevanti di € 8.538.591;
- fondi per le erogazioni negli altri settori statutarî di € 2.115.631;

- fondo beni immobili d'arte (comprensivo dei "fondi a disposizione del Consiglio di Amministrazione per interventi istituzionali" di costituzione antecedente alla riforma del D.Lgs. 153/99) di € 3.809.083;

- fondo manutenzione beni d'arte di € 1.293.968;

- fondo acquisto e manutenzione beni strumentali di € 880.017.

Con lettera del 03/05/2016, prot. DT42352, il Ministero suddetto, quale Autorità di Vigilanza, in considerazione della particolare situazione economica finanziaria della Fondazione, venutasi a creare a seguito dell'attuazione del menzionato D. Lgs. n. 180 del 16/11/2015 in capo a Banca Carife, ha comunicato di ritenere che l'Ente, in via eccezionale, potesse utilizzare i fondi in precedenza elencati, a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

Delle operazioni sopra illustrate viene data specifica menzione di dettaglio in Nota Integrativa per ciascuna voce interessata.

In allegato al presente consuntivo, viene fornito un raffronto tra il bilancio al 31 dicembre 2015 ed il precedente chiuso il 31 dicembre 2014 – le differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti all'unità di euro

ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Beni immobili

- **beni immobili strumentali**

Gli immobili strumentali al funzionamento dell'Ente, sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori.

Risultano inoltre contabilizzate le spese incrementative del valore dell'immobile.

Tali valori sono registrati al netto dell'ammortamento.

- **beni immobili d'arte**

Gli immobili d'arte sono iscritti al costo di acquisto comprensivo di eventuali costi accessori.

Beni mobili d'arte

I beni mobili d'arte sono iscritti al costo di acquisto comprensivo di eventuali costi accessori.

Beni mobili strumentali (*materiali*)

I beni mobili strumentali sono rilevati al costo di acquisto e sono iscritti al netto degli ammortamenti effettuati in base alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Altri beni (*immateriali*)

Come per le voci precedenti anche i beni immateriali (portale Internet) sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in società strumentali

La Fondazione Carife detiene una partecipazione in una società consortile (Consorzio Ferrara Ricerche) le cui finalità sono meglio illustrate al punto D) del bilancio di missione.

Sotto il profilo contabile, detta partecipazione non ha evidenza alla presente sezione di Stato Patrimoniale, tenuto conto che:

- è priva di redditività immediata e futura rappresentando quote di un ente senza scopo di lucro (art. 1 punto 2 dello Statuto del Consorzio Ferrara Ricerche ora Consorzio Futuro in Ricerca);
- non è in grado di assicurare un accrescimento di valore nel tempo;
- ha costituito, fin dall'origine, un supporto alla realizzazione delle finalità istituzionali della Fondazione ed è stata pertanto sottoscritta utilizzando fondi destinati all'attività erogativa, intendendo con ciò costituire un supporto al perseguimento degli scopi statutari mediante l'attività della realtà partecipata;
- è connotata da una dimensione economica assai modesta (la quota sottoscritta ammonta ad € 1.549,37);

Pertanto, fin dall'origine, l'operazione di sottoscrizione è stata contabilizzata direttamente al Conto Economico, senza rilevazione all'attivo di Stato Patrimoniale.

La fattispecie quindi non assume rilevanza ai fini della segnalazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Altre partecipazioni

- partecipazione (nella Conferitaria)

La partecipazione nella Conferitaria Cassa Risparmio di Ferrara S.p.A., già iscritta al valore di mercato, era costituita da n. 23.078.484 azioni ordinarie.

Nel rispetto del principio generale di prudenza, secondo un'impostazione rispondente alle norme di legge ed ai principi contabili nell'esercizio 2013 si è ritenuto appropriato applicare il criterio del valore di mercato, secondo il valore medio di scambio rilevato nel mese di dicembre (principio OIC n. 20 – titoli non immobilizzati), ritenendo di assicurare così la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica e patrimoniale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara.

Nell'esercizio 2014, dato atto della decisione della Cassa di Risparmio di Ferrara di sospendere l'attività di raccolta ordini di scambio delle azioni di propria emissione, si è ritenuto di tener conto del valore medio di scambio rilevato nel mese di settembre, ultimo periodo di negoziazione.

Nell'esercizio 2015 si è verificato un evento straordinario. In applicazione per la prima volta in Italia del D.Lgs. n°180 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 novembre 2015 ha emanato un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015.

A seguito di tale provvedimento, il valore delle azioni è stato azzerato, mediante riduzione integrale delle riserve e del patrimonio, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali.

- partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è iscritta al valore di acquisto ed è costituita da n. 49.000 azioni ordinarie senza valore nominale ex art. 7 del vigente statuto della partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari non quotati – titoli di debito

Questa voce illustra gli investimenti effettuati nell'esercizio in Buoni Poliennali del Tesoro e Certificati del Tesoro Zero-Coupon.

Crediti

Crediti erariali

La voce esprime il saldo credito per imposte versate in acconto nell'esercizio ed altri crediti di imposta riconosciuti in base a specifiche norme di legge.

Altri crediti

La voce esprime gli altri crediti relativi al recupero dei costi di gestione ordinaria di Palazzo Crema da parte dei soggetti utilizzatori e l'ammontare del fondo costituito presso Poste Italiane per il sostenimento delle spese postali.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da giacenze sul c/c bancario e nella cassa contanti.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo l'adozione del principio della competenza economica.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione è composto dal fondo di dotazione, dalla riserva da donazioni, dalla riserva da rivalutazioni e plusvalenze, dalla riserva obbligatoria, dalla riserva per l'integrità del patrimonio, dagli avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo.

Fondi per l'attività di Istituto

Fondi per attività futura

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Costituito nell'esercizio 1999/2000, ai sensi dell'art. 6 "Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica" del 19 aprile 2001. Il fondo è destinato alla stabilizzazione dei flussi erogativi in orizzonte

pluriennale, con la funzione di garantire l'attività erogativa, indipendentemente dalla fluttuazione delle rendite.

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti e fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

Vi sono affluiti gli accantonamenti annualmente generati dalla gestione del patrimonio e destinati alle future attività istituzionali. Si rimanda alla trattazione delle specifiche voci nella sezione passivo dello Stato Patrimoniale.

Altri fondi

In recepimento delle indicazioni fornite dal documento approvato dal Consiglio dell'ACRI in data 16/07/2014 contenente "Orientamenti contabili in tema di bilancio", dal 31/12/2014 in questa voce confluiscono tre tipologie di fondi:

- fondo beni mobili d'arte

Il fondo risulta corrispondere alla sottovoce 1.b) della sezione attivo dello Stato Patrimoniale "beni mobili d'arte" ed identifica le risorse per attività istituzionali utilizzate per l'acquisto di opere d'arte.

- fondo beni immobili d'arte

La voce contabile rappresenta la contropartita alla medesima sottovoce della posta 1.a) della sezione attivo dello Stato Patrimoniale "beni immobili" ed identifica i beni immobili di valore storico-artistico, acquistati nel perseguimento delle finalità istituzionali.

- altri fondi

Trattasi di risorse a disposizione del Consiglio per interventi istituzionali, allo stato non determinati.

Fondi per beni e diritti acquisiti nei settori rilevanti

Fondo manutenzione beni d'arte

La voce si riferisce all'accantonamento di somme effettuato in previsione di lavori di restauro e recupero ai beni d'arte di proprietà della Fondazione.

Fondi per rischi e oneri

- fondo acquisto e manutenzione beni strumentali: rappresenta le somme accantonate per interventi di manutenzione ed adeguamento alla porzione strumentale di Palazzo Muzzarelli – Crema.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce indica le quote di competenza maturate a favore del personale dipendente.

Erogazioni deliberate

Alla voce sono iscritti gli stanziamenti deliberati a tutto il 31/12/2015 per impegni relativi ad erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari e non ancora erogati alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Nel rispetto del disposto di cui al punto 9.7 del già citato “Atto di indirizzo” del 19/04/2001, l'accantonamento al fondo viene calcolato nel quindicesimo della differenza tra l'avanzo di esercizio, netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153 del 17 maggio 1999.

Gli importi accantonati dall'esercizio 1999/2000 sono appostati alla voce 6) della sezione passivo dello Stato Patrimoniale.

Debiti

Sono iscritti alla voce tutti i debiti contabilizzati alla data del 31/12/2015.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo l'adozione del principio della competenza economica.

CONTO ECONOMICO

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voce 1 - Immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 13.652.725,88)

La voce 1.a) “beni immobili” (€ 4.629.460,30) si compone:

- al punto “beni immobili strumentali” per € 1.263.490,51 relativi alla porzione dello stabile che ospita gli uffici operativi della Fondazione, acquistato nell’esercizio 1999/2000;
- al punto “beni immobili d’arte” per € 3.365.969,79 relativi alla porzione di immobile di rilevante interesse storico-artistico, non adibita ad attività strumentale. Tale ulteriore acquisizione è stata effettuata nell’esercizio 2006, con l’utilizzo di risorse già in precedenza accantonate a fondi destinati ad attività erogativa, iscritti alla sezione passivo dello Stato Patrimoniale. Questa voce trova contropartita al punto 2.A.d) della sezione passivo dello Stato Patrimoniale “Fondi per attività di Istituto - Fondi per attività Futura - Altri fondi: fondo beni immobili d’arte”.

Alla voce 1.b) “beni mobili d’arte” (€ 9.015.356,91) è iscritto il costo delle opere d’arte acquistate dalla Fondazione. L’opera di recupero e conservazione di beni artistici rientra tra le finalità dell’Ente e si realizza con risorse destinate all’attività istituzionale.

Risulta inoltre qui contabilizzato il valore stimato delle opere oggetto del legato testamentario della signora Giulia Mantovani di Ferrara (€ 7.600,00 – esercizio 2008) e della donazione elargita dalla famiglia Guzzinati di Ferrara (€ 25.000,00 – esercizio 2010).

Nell’esercizio 2015 non sono stati effettuati acquisti di opere d’arte.

Le acquisizioni, effettuate nella successione degli esercizi, trovano contropartita contabile nella sezione passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 2.A.d) “Altri fondi” quanto alle collezioni d’arte (€ 8.982.756,91), mentre i beni oggetto del lascito “Giulia Mantovani” e della donazione “famiglia Guzzinati” hanno contropartita alla voce 1.b) “Patrimonio netto – riserva da donazioni” (€ 32.600,00).

Nella voce 1.c) "beni mobili strumentali" (€ 7.291,35) sono contabilizzati mobili ed arredi, attrezzature e macchine elettroniche, il cui uso è finalizzato all'operatività della Fondazione.

Risultano iscritti alla voce 1.d) "altri beni" (€ 617,32) i programmi software.

Gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni, ed in particolare:

- arredi 7,50%
- attrezzature varie 15%
- macchine elettroniche 20%
- impianto di sollevamento 7,50%
- programmi software 20%

Per l'immobile strumentale si è ritenuto di non procedere ad ulteriore ammortizzo nell'esercizio in analisi, avendo rilevato che il valore commerciale dello stesso, determinato sulla base dei valori di mercato pubblicati nella "banca dati delle quotazioni immobiliari" dell'Agenzia delle Entrate, risulta superiore rispetto al valore residuo di bilancio.

Di seguito il dettaglio della voce "Immobilizzazioni materiali ed immateriali".

Si evidenzia che, in conformità alla prassi contabile vigente, le categorie "beni mobili d'arte" e "beni immobili d'arte" non sono oggetto di ammortamento.

	COSTO STORICO	AMM.TO 2015	TOTALE FONDO AMM.TO 31/12/15	VALORE DI BILANCIO 31/12/15
IMMOBILI STRUMENTALI	1.854.775	-	591.285	1.263.491
BENI MOBILI STRUMENTALI	414.685	3.241	407.394	7.291
<i>ARREDI</i>	<i>56.816</i>	<i>43</i>	<i>56.284</i>	<i>532</i>
<i>MOBILI PER UFFICIO</i>	<i>194.766</i>	<i>-</i>	<i>194.766</i>	<i>-</i>
<i>ATTREZZATURE</i>	<i>92.740</i>	<i>101</i>	<i>92.506</i>	<i>233</i>
<i>MACCHINE ELETTRONICHE</i>	<i>39.163</i>	<i>757</i>	<i>35.757</i>	<i>3.406</i>
<i>SOLLEVAMENTO</i>	<i>31.200</i>	<i>2.340</i>	<i>28.080</i>	<i>3.120</i>
ALTRI BENI - IMMATERIALI	842	168	224	617
<i>SOFTWARE</i>	<i>842</i>	<i>168</i>	<i>224</i>	<i>617</i>
IMMOBILI D'ARTE	3.365.970	-	-	3.365.970
BENI MOBILI D'ARTE	9.015.357	-	-	9.015.357
TOTALE	14.651.629	3.410	998.903	13.652.726

Le differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti all'unità di euro

Voce 2 - Immobilizzazioni finanziarie (€ 1.000.000,00)

2.b) – altre partecipazioni (€ 1.000.000,00)

- partecipazione di controllo CARIFE S.p.A. (€ 0,00)

Ci si riferisce alla partecipazione non strumentale nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. con sede a Ferrara in Corso Giovecca 108, avente per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria.

Al 31/12/2012 il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. era rappresentato da n. 42.095.711 azioni del valore nominale di € 5,16. A tale data il patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ammontava ad € 384.504.855,82, per un valore di € 9,13 per azione.

Con decreto del 27 maggio 2013 il Ministro dell'Economia ha dichiarato lo scioglimento degli organi di amministrazione e controllo della controllata e la Banca d'Italia ha quindi provveduto alla nomina di due Commissari, che hanno gestito la banca nella procedura di amministrazione straordinaria.

Ad esito di tale procedura, i commissari hanno convocato per il 30 aprile 2015 un'assemblea degli azionisti della banca, presentando una proposta di abbattimento del capitale sociale, con accertamento del valore residuo di € 0,27 per azione. Tale proposta, propedeutica alla contestuale approvazione di un aumento di capitale di € 300.000.000,00 riservato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, è stata approvata dall'Assemblea.

Peraltro tale delibera è rimasta inattuata e l'aumento di capitale non è stato realizzato.

Nel novembre 2015 si è invece concretizzata una diversa situazione.

In applicazione per la prima volta in Italia del D.Lgs. n°180 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 novembre 2015 ha emanato un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015.

A seguito di tale provvedimento, il valore delle azioni è stato azzerato, mediante riduzione integrale delle riserve e del patrimonio, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali.

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e da ultimo il Tribunale di Ferrara ne ha accertato lo stato di insolvenza.

La Fondazione ha proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo regionale del Lazio avverso il citato provvedimento di risoluzione ed altri connessi.

Peraltro allo stato detto provvedimento risulta vigente e spiega efficacemente tutti i propri effetti. Di conseguenza si è provveduto a scritturare nell'esercizio 2015 l'azzeramento del valore delle azioni e dei relativi diritti, come sopra pronunciato.

Per completezza di informazione si riporta di seguito lo sviluppo della partecipazione nei trascorsi esercizi.

L'originaria partecipazione da conferimento, avvenuto ai sensi della Legge 218/90, nell'anno 1992, ammontava a n. 20.000.000 azioni (per € 122.983.364,92).

Nell'esercizio 1998/1999 si è provveduto all'acquisizione di ulteriori n. 481.816 azioni (per € 5.576.740,20).

Nell'esercizio 2001, a seguito dell'aumento di capitale sociale operato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., sono state assegnate gratuitamente n. 409.637 azioni.

Inoltre, nello stesso esercizio si sono esercitati diritti di opzione per la somma di € 10.650.953,60, sottoscrivendo n. 532.547 azioni, con godimento 01/01/2002.

Nell'esercizio 2003, a seguito dell'aumento di capitale sociale operato della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., sono state acquistate ulteriori 430.000 azioni (aventi godimento 2004) al costo complessivo di € 12.040.000,00.

Nell'esercizio 2008, a seguito dell'aumento di capitale operato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono state acquistate ulteriori n. 1.324.484 azioni (aventi godimento 2009) al costo complessivo di € 47.681.424,00.

Nell'esercizio 2011 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha effettuato un aumento di capitale sociale per complessivi € 150.220.329 mediante l'emissione di n. 7.153.349 nuove azioni del valore nominale di € 5,16 e con un sovrapprezzo di € 15,84. La Fondazione, pur non concorrendo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, ha sostenuto oneri di consulenza e finanziari per la tutela della propria partecipazione, importi registrati ad incremento della voce per complessivi € 917.819,10.

Nell'esercizio 2012, il Gruppo Bancario Carife ha realizzato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Modenese, Banca Popolare di Roma, Banca di Credito e Risparmio di Romagna e Finproget nella capogruppo Carife SpA. Ad esito di tale operazione, il numero di azioni costituenti il capitale sociale di Carife SpA è aumentato da n. 41.898.207 a n. 42.095.711. Conseguentemente la quota di partecipazione posseduta dalla Fondazione è passata dal 55,32% al 55,06%.

Sul finire dell'anno 2012 la Fondazione ha ceduto n. 100.000 azioni Carife SpA riducendo conseguentemente di € 862.000,00 il valore della partecipazione iscritta a bilancio. Detta operazione non ha alterato sostanzialmente la quota di partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 6 commi 2 e 3 del D.Lgs. 153 del 17/05/1999, passata infatti dal 55,06% al 54,82%.

La composizione della quota di capitale posseduta al 21/11/2015 può essere così esposta:

<i>descrizione</i>	<i>numero azioni di proprietà</i>
esercizio 1992 – conferimento azioni	20.000.000
esercizio 1998/1999 - acquisto azioni	481.816
esercizio 2001 - azioni assegnate gratuitamente (god. 2001)	409.637
esercizio 2001 - sottoscrizione nuove azioni OPS (god. 2002)	532.547
esercizio 2003 - sottoscrizione nuove azioni (god. 2004)	430.000
esercizio 2008 - sottoscrizione nuove azioni (god. 2009)	1.324.484
esercizio 2012 – vendita azioni	- 100.000
totale	23.078.484

- partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 1.000.000,00)

Nell'esercizio 2003 la Fondazione ha acquisito una partecipazione di minoranza nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma, Via Goito 4, avente capitale sociale pari ad € 3.500.000.000, con oggetto sociale l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da enti ed istituzioni.

Detta partecipazione è iscritta a bilancio al costo di acquisto per € 1.000.000,00, in origine corrispondente a n. 100.000 azioni privilegiate del valore nominale di € 10,00 cadauna.

L'utile realizzato dalla Società, relativo all'ultimo bilancio di esercizio approvato alla data di stampa del presente documento, viene riferito all'esercizio 2014 ed è stato pari a 2.170.110.926 euro.

Nel mese di febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione del nostro Ente ha aderito al processo di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie, avviato dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in ottemperanza al proprio statuto, a seguito di quanto previsto all'art. 36, commi da 3-quater a 3-octies del D.Lgs. 179/2012 convertito con

modificazioni dalla legge n. 221/2012. Ciò ha comportato la conversione delle n. 100.000 azioni privilegiate, dal nostro Ente possedute al 31/12/12, in n. 49.000 azioni ordinarie (pari allo 0,01652% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) senza valore nominale ex art. 7 del vigente statuto della partecipata.

Tale operazione comporta la restituzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di € 216.605,49 quale importo forfetario, determinato ex art. 36 citato, in luogo del maggior onere per l'eventuale rimborso dei cosiddetti extra-dividendi complessivamente percepiti dalla Fondazione negli esercizi dal 2004 al 2008.

La Fondazione si è altresì avvalsa della facoltà di rateizzazione del predetto importo in cinque rate annuali, con corresponsione di interessi legali.

Le risorse per tali esborsi risultano già interamente accantonate, nella successione degli esercizi di percepimento degli extra dividendi, e pertanto la restituzione non avrà impatto a Conto Economico.

Per la più approfondita trattazione degli aspetti contabili del rimborso, si rimanda alla voce 7) di Stato Patrimoniale Passivo "Debiti".

Voce 3 - Strumenti finanziari non immobilizzati (€ 1.605.646,21)

3.c) - strumenti finanziari non quotati (€ 1.605.646,21)

Questa voce illustra gli investimenti effettuati nell'esercizio in Buoni Poliennali del Tesoro e Certificati del Tesoro Zero-Coupon.

Nell'esercizio in analisi sono giunti a scadenza i titoli CTZ 30/06/15 (nominali € 250.000,00), CCT 01/09/2015 (nominali € 250.000,00) e CTZ 31/12/15 (nominali € 505.000,00).

Oltre all'acquisto di nominali 416.000,00 BTP 26/03/2016 2,45% e nominali 960.000,00 BTP 22/10/2016 2,55%, nell'esercizio si è provveduto alla vendita di nominali 250.000,00 CTZ 29/04/2016.

La situazione al 31/12/2015 viene riassunta nello schema che segue, con la precisazione che i titoli sono valorizzati nel rispetto ed in applicazione del disposto di cui all'art. 2426 c.c. n.9) che prevede la valutazione di titoli non immobilizzati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Si è verificato che, valorizzando i due BTP al prezzo medio desunto dall'andamento delle quotazioni del mese di dicembre 2015, questo risulta inferiore al costo di acquisto. Si è provveduto quindi a rilevare in Conto Economico la perdita di competenza dell'esercizio in analisi, pari ad € 15.470,15, alla voce 4) "Svalutazione netta di

strumenti finanziari non immobilizzati”, cui si rimanda per completezza. Per il CTZ invece viene esposto il costo di acquisto, in quanto inferiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

CODICE	TITOLO	DATA ACQUISTO	SCADENZA	VALORE NOMINALE	VALORE A BILANCIO
5020778	CTZ	30/05/2014	29/04/2016	208.000,00	204.900,80
4806888	BTP	04/02/2015	26/03/2016	416.000,00	419.154,53
4863608	BTP	04/02/2015	22/10/2016	960.000,00	981.590,88
				1.584.000,00	1.605.646,21

Voce 4 – Crediti (€ 39.571,55)

4.a) crediti erariali (€ 28.793,86)

La voce rappresenta le seguenti grandezze:

- credito di imposta pari ad € 28.621,00 iscritto, nel recepimento delle raccomandazioni formulate dalla Commissione “bilancio e questioni fiscali” dell’ACRI, ad esito delle modifiche al regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali (comma 655 art. unico legge di stabilità 2015 pubblicato nel S. O. n. 99 dalla G.U. n. 300 del 29/12/14), quali sono le Fondazioni. Si tratta del riconoscimento (ex comma 656 legge n. 212/2000) di un credito d’imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta nel solo periodo di imposta 2014 in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi (percentuale aumentata dal 5% al 77,74% del loro ammontare). Il credito in argomento potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.
- credito DL 66/2014 relativo al mese di dicembre 2014 per € 172,86.

4.b) altri crediti (€ 10.777,69)

La voce indica:

- crediti diversi per € 9.857,40 relativi a rimborsi per occupazione locali di Palazzo Muzzarelli - Crema;

- il fondo costituito presso Poste Italiane per le spese postali € 920,29.

Voce 5 - Disponibilità liquide (€ 972.339,23)

Le disponibilità liquide si riferiscono alle seguenti grandezze:

- giacenza c/c n. 36662 presso Nuova Cassa Risparmio di Ferrara S.p.A. € 971.999,67;
- giacenza di cassa contante € 258,41;
- valori bollati in cassa € 81,15.

Non risultano crediti verso Enti e Società strumentali partecipati né sussistono donazioni in conto capitale gravate da oneri.

Voce 7 - Ratei attivi e risconti attivi (€ 32.466,68)

I “ratei attivi” (€ 10.034,67) rappresentano ricavi maturati ma non ancora riscossi alla data di chiusura dell’esercizio.

Si riferiscono ad interessi attivi relativi ai Buoni Poliennali del Tesoro ed al Certificato di Credito Zero-Coupon di cui alla voce 3.c) di Stato Patrimoniale Attivo “Strumenti finanziari non immobilizzati – strumenti finanziari non quotati – titoli di debito” detenuti in portafoglio titoli al 31/12/2015.

I “risconti attivi” (€ 22.432,01) si riferiscono a costi sostenuti nell’esercizio ma aventi competenza futura e precisamente:

- oneri accessori al mutuo ipotecario stipulato con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., da imputare in rapporto alla durata residua del finanziamento (€ 16.564,13);
- premi assicurativi relativi all’esercizio 2016 (€ 5.523,62);
- altri risconti attivi relativi a somme anticipate a fronte di servizi che saranno fruiti nell’anno 2015 (€ 344,26).

PASSIVO

Voce 1 - Patrimonio netto (€ 1.001.682,55)

La voce si compone come segue:

1.a) - fondo di dotazione (€ 73.710.291,39)

Ad esito della ridestinazione delle poste dello Stato Patrimoniale passivo di cui si è data menzione in premessa, alla voce in analisi sono confluiti gli ammontari dei “Fondi per attività di Istituto” e dei “Fondi rischi ed oneri (segnatamente “Fondo acquisto e manutenzione beni strumentali”). Ai sensi dell’art. 14 comma 5 dell’Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001, il fondo di dotazione originava dal trasferimento dei saldi al 30/09/1999 del “fondo istituzionale” (€ 71.521.275,44), del “fondo riserva ordinaria” (€ 27.399.940,63), del “fondo di garanzia federale” (€ 2.953.371,21), del “fondo di riserva straordinaria” (€ 9.037.995,73), della “riserva ex art. 4 comma 4 dello Statuto” (€ 10.472.196,54).

L’ammontare al 31/12/2015 risulta pertanto dalla confluenze di queste voci:

- fondo di dotazione	€ 121.384.779,55
- riserva da donazioni e plusvalenze	€ 15.037.159,07
- riserva obbligatoria	€ 24.452.283,33
- riserva per l'integrità del patrimonio	€ 20.773.473,23
- disavanzi portati a nuovo	€ - 126.540.164,89
- fondo stabilizzazione delle erogazioni	€ 2.530.217,37
- fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 8.538.591,16
- fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	€ 2.115.631,25
- altri fondi – fondo beni immobili d’arte	€ 3.095.208,55
- altri fondi – fondi a disposizione del Consiglio di Amministrazione per interventi istituzionali	€ 443.112,77
- fondo manutenzione beni d’arte	€ 1.200.000,00
- fondo acquisto e manutenzione beni strumentali	€ 680.000,00

1.b) - riserva da donazioni (€ 32.600,00)

Si tratta di una riserva originata dal ricevimento di due donazioni di opere d'arte, avvenute negli esercizi 2008 e 2010. Si rimanda al punto 1.b) "immobilizzazioni materiali ed immateriali - beni mobili d'arte" della sezione attivo di Stato Patrimoniale.

1.c) - riserva da rivalutazioni e plusvalenze (€ 0,00)

Si tratta di una plusvalenza originata dal conferimento ex legge 218/90.

La voce per la totalità di € 15.037.159,07 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

1.d) - riserva obbligatoria (€ 0,00)

In data 31/12/2000 è stato effettuato il primo accantonamento ai sensi dell'art. 9 comma 6 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001.

I successivi accantonamenti, sempre nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, sono stati effettuati nel rispetto del disposto di cui ai decreti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e precisamente:

- esercizio 2000	€ 2.426.606,59
- esercizio 2001	€ 1.913.821,74
- esercizio 2002	€ 2.017.439,17
- esercizio 2003	€ 2.372.156,79
- esercizio 2004	€ 2.348.716,96
- esercizio 2005	€ 2.658.986,26
- esercizio 2006	€ 2.811.238,22
- esercizio 2007	€ 2.901.895,70

- esercizio 2008 € 3.115.303,16
- esercizio 2009 € 1.716.275,70
- esercizio 2012 € 169.843,04

Si segnala che negli esercizi 2010, 2011, 2013, 2014 e 2015 non ricorrendone i presupposti, non sono stati effettuati accantonamenti.

La voce per la totalità di € 24.452.283,33 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

1.e) - riserva per integrità patrimonio (€ 0,00)

Anche relativamente a questa voce il primo accantonamento al fondo necessario alla salvaguardia del patrimonio, è stato effettuato in data 31/12/2000 ai sensi dell'art. 14 comma 8 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001.

I successivi accantonamenti, sempre nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, sono stati effettuati nel rispetto del disposto di cui ai decreti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e precisamente:

- esercizio 2000 € 4.423.326,38
- esercizio 2001 € 1.435.366,30
- esercizio 2002 € 1.513.079,45
- esercizio 2003 € 1.779.117,59
- esercizio 2004 € 1.761.537,72
- esercizio 2005 € 1.994.239,70
- esercizio 2006 € 2.108.428,66
- esercizio 2007 € 2.176.421,67
- esercizio 2008 € 2.336.477,37
- esercizio 2009 € 1.245.478,39

Si segnala che negli esercizi 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 non sono stati effettuati accantonamenti.

La voce per la totalità di € 20.773.473,23 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.

1.f) – disavanzi portati a nuovo (€ 0,00)

La voce risultava così composta:

- per € 369.874,73 l'ammontare dell'avanzo residuo per l'esercizio 2009;
- per € 317.040,35 l'ammontare dell'avanzo residuo per l'esercizio 2012;
- per € - 109.859.135,85 il disavanzo residuo dell'esercizio 2013;
- per € - 17.367.944,12 il disavanzo residuo dell'esercizio 2014.

La voce per la totalità di € - 126.540.164,89 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.

1.g) – disavanzo di esercizio (€ - 72.741.208,84)

La voce rappresenta il disavanzo di esercizio rilevato in Conto Economico alla voce 22).

Voce 2 - Fondi per attività d'Istituto (€ 9.347.486,05)

2.A – Fondi per attività futura (€ 9.253.518,15)

2.A.a) – fondo di stabilizzazione delle erogazioni (€ 0,00)

Il fondo è stato costituito nell'esercizio 1999/2000 ai sensi dell'art. 6 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001 per € 3.305.324,15.

Le variazioni intervenute nella voce si possono così riassumere:

- esercizio 2007 incremento per € 983.830,16
- esercizio 2008 fondo non movimentato
- esercizio 2009 fondo non movimentato
- esercizio 2010 utilizzo per € 1.105.479,93
- esercizio 2011 utilizzo per € 613.857,01
- esercizio 2012 fondo non movimentato
- esercizio 2013 utilizzo per € 39.600,00
- esercizio 2014 fondo non movimentato
- esercizio 2015 fondo non movimentato

La voce per la totalità di € 2.530.217,37 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.

2.A.b) – fondi per le erogazioni nei settori rilevanti (€ 0,00)

Il fondo è stato originato nell'esercizio 1999/2000 in esecuzione del D.Lgs. n. 153/99. Dall'esercizio 2005, con la scelta della nuova elencazione dei settori “ammessi”, affluiscono a questo fondo gli accantonamenti imputati ai soli settori “rilevanti”, che si sommano quindi alle disponibilità per le categorie di intervento adottate sino al 31/12/2004.

Nel rispetto delle indicazioni tempo per tempo approvate dall'Organo di Indirizzo della Fondazione, nel corso degli esercizi ci si è avvalsi di un criterio di evidenza extracontabile delle disponibilità relative ai singoli settori di intervento rilevanti.

Tale suddivisione è stata aggiornata, con riferimento agli importi non impegnati a chiusura di ciascun esercizio, rispetto all'attribuzione definita nel Documento Programmatico Previsionale per ciascun settore di intervento.

Come già esposto nel bilancio di missione, si segnala che nel corso dell'esercizio 2015, il fondo è stato movimentato in incremento per via dell'effettuazione di alcuni reincameri per complessivi € 214.787,95.

Non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento, non ricorrendone le condizioni e la struttura del fondo, prima della ridestinazione alla voce di fondo di dotazione, è riassunta attraverso la tabella che segue:

VOCE 2.A.b.	TOTALE AL 31/12/14	UTILIZZI ESERCIZIO 2015	REINCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2015	ACCANTONAMENTO AL 31/12/2015	TOTALE AL 31/12/15
ARTE E CULTURA	11.565,96	-	382,71	-	11.948,67
CATEGORIE DEBOLI	705.939,16	-	-	-	705.939,16
ISTRUZIONE E RICERCA SCIENTIFICA	840.799,48	-	-	-	840.799,48
SANITA'	1.059.028,82	-	-	-	1.059.028,82
ARTE ATTIVITA' E BENI CULTURALI	2.446.854,26	-	20.000,00	-	2.466.854,26
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	1.428.684,30	-	110.000,00	-	1.538.684,30
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	1.386.259,39	-	-	-	1.386.259,39
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	350.037,80	-	84.405,24	-	434.443,04
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	72.102,24	-	-	-	72.102,24
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA (FONDAZIONE PER IL SUD)	22.531,80	-	-	-	22.531,80
TOTALE	8.323.803,21	-	214.787,95	-	8.538.591,16

La voce per la totalità di € 8.538.591,16 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.

2.A.c) – fondi per le erogazioni negli altri settori statutari (€ 0,00)

Nel rispetto dell'adozione dei criteri di cui già accennato alla voce precedente, sono affluiti a questo fondo gli accantonamenti effettuati ai settori statutari “ammessi” (cosiddetti “non rilevanti”).

Come per la precedente voce, si segnala che nel corso dell'esercizio 2015, il fondo non è stato movimentato né si è proceduto ad alcun accantonamento alla presente voce, non ricorrendone le condizioni.

La struttura del fondo, prima della ridestinazione alla voce di fondo di dotazione, è riassunta attraverso la tabella che segue:

VOCE 2.A.c.	TOTALE AL 31/12/14	UTILIZZI ESERCIZIO 2015	RENCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2015	TOTALE AL 31/12/15
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	710.545,09	-	-	710.545,09
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	198.020,95	-	-	198.020,95
EDUCAZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE	267.367,54	-	-	267.367,54
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	400.278,70	-	-	400.278,70
PATOLOGIE E DISTURBI PSICHICI E MENTALI	321.953,81	-	-	321.953,81
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	170.561,56	-	-	170.561,56
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA (FONDAZIONE PER IL SUD)	46.903,60	-	-	46.903,60
TOTALE	2.115.631,25	-	-	2.115.631,25

La voce per la totalità di € 2.115.631,25 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.

2.A.d) – altri fondi (€ 9.253.518,15)

Alla luce delle indicazioni formulate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, secondo gli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dal Consiglio ACRI nella seduta 16/07/2014, alla seguente voce, dal 31/12/2014 facevano riferimento i seguenti fondi (che nell'esercizio 2015 non hanno subito movimentazione):

- fondo beni mobili d'arte (€ 8.982.756,91) in precedenza iscritto alla voce 2.B.a) per il quale si rimanda a quanto indicato in commento alla voce 1.b) della sezione attivo dello Stato Patrimoniale “Immobilizzazioni materiali ed immateriali – beni mobili d'arte”.

- fondo beni immobili d'arte (€ 270.761,24) in precedenza iscritto alla voce 2.B.b) per il quale si rimanda a quanto indicato alla voce 1.a) della sezione attivo dello Stato Patrimoniale “Immobilizzazioni materiali e immateriali – beni immobili d'arte”. *La voce per la somma di € 3.095.208,55 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.*

- altri fondi a disposizione del Consiglio di Amministrazione per interventi istituzionali: *la voce, riferita ad interventi non determinati, per la totalità di € 443.112,77 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.*

2.B. – Fondi per beni e diritti acquisti nei settori rilevanti (€ 93.967,90)

2.B.c) – fondo manutenzione beni d’arte (€ 93.967,90)

Istituito nell’esercizio 2008 il fondo ha registrato una movimentazione per utilizzo nel corso dell’esercizio 2015 per complessivi € 70.971,10 relativamente a costi sostenuti rispettivamente:

- per il completamento dei lavori di recupero post sisma 2012 (per complessivi € 44.120,60);
- per l’esecuzione di vari lavori di manutenzione alla porzione di edificio monumentale (complessivi € 26.850,50).

La voce per la somma di € 1.200.000,00 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.

Voce 3 – Fondi per rischi ed oneri (€ 200.016,71)

3.d) – fondo acquisto e manutenzione beni strumentali (€ 200.016,71)

Il fondo, costituito nell’esercizio 2008, nell’esercizio 2015 ha avuto unicamente movimentazione in diminuzione per € 5.307,62 in relazione ad interventi di manutenzione, riferiti propriamente alla porzione di palazzo adibita ad attività strumentali.

La voce per la somma di € 680.000,00 è stata ridestinata al “fondo di dotazione”.

Voce 4 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (€ 93.632,18)

Il fondo rappresenta l'indennità di fine rapporto maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti di lavoro applicati.

Tale passività è soggetta a rivalutazione indicizzata annuale.

saldo 31/12/2014	€	83.824,96
accantonamento esercizio 2015	€	9.807,22
		<hr/>
saldo al 31/12/2015	€	93.632,18

Voce 5 – Erogazioni deliberate (€ 591.148,15)

Si rimanda a quanto esposto al punto A) del bilancio di missione.

5.a) – erogazioni deliberate nei settori rilevanti (€ 465.148,15)

L'importo rappresenta il saldo al 31/12/2015 delle erogazioni ancora da liquidare per interventi istituzionali nei settori "rilevanti".

voce 5 a) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2014	GIROCONTO DA 2.A.b. e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2015	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2015	REINCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2015	DELIBERE EROGATE 2015	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2015
ARTE E CULTURA	11.187,52	-	-	11.187,52	382,71	10.804,81	-
ISTRUZIONE E RICERCA SCIENTIFICA	64.811,21	-	-	64.811,21	-	-	64.811,21
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	22.500,00	-	-	22.500,00	20.000,00	-	2.500,00
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	567.503,78	-	-	567.503,78	110.000,00	77.307,56	380.196,22
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	20.640,72	-	-	20.640,72	-	3.000,00	17.640,72
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	84.405,24	-	-	84.405,24	84.405,24	-	-
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
totale settori "rilevanti"	771.048,47	-	-	771.048,47	214.787,95	91.112,37	465.148,15

5.b) – erogazioni deliberate negli altri settori statutari (€ 126.000,00)

L'importo rappresenta il saldo delle erogazioni ancora da liquidare per interventi istituzionali negli "altri settori statutari".

voce 5 b) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2014	GIROCONTO DA 2.A.b. e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2015	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2015	REINCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2015	DELIBERE EROGATE 2015	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2015
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	-	-	-	-	-	-	-
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	-	-	-	-	-	-	-
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	126.000,00	-	-	126.000,00	-	-	126.000,00
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA AL DISAGIO MENTALE	-	-	-	-	-	-	-
totale "altri settori ammessi"	126.000,00	-	-	126.000,00	-	-	126.000,00

Voce 6 – Fondo per il volontariato (€ 624,72)

Il fondo (€ 624,72) è costituito dagli accantonamenti effettuati nel susseguirsi degli esercizi, nel rispetto delle disposizioni contenute nell' "Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica" del 19 aprile 2001 a favore del Fondo Speciale per il Volontariato operante a mezzo dei Centri di Servizio della Regione Emilia-Romagna.

L'attività ordinaria e le iniziative specifiche attuate per tramite del Fondo sono state sostenute nell'esercizio 2015 con somme materialmente erogate per € 1.427,37 e precisamente:

- sostegno ai Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Emilia-Romagna per € 1.359,33;
- spese di gestione del Comitato di Gestione Fondo per il Volontariato della Regione Emilia-Romagna per € 68,04.

Ad esito del risultato di esercizio conseguito al 31/12/2015, non si è potuto provvedere ad alcun accantonamento previsto dalla normativa di cui all'art. 9.7 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, non sussistendone i presupposti.

Voce 7 – Debiti (€ 6.015.387,69)

La voce risulta così composta:

- debiti esigibili entro l'esercizio successivo (€ 441.719,08)

rata mutuo ipotecario 2016 (capitale ed interessi)	€	321.333,69
rata Cassa Depositi e Prestiti SpA 2016	€	46.570,18
oneri e stipendi personale da versare	€	49.390,96
fatture da ricevere e debiti verso fornitori	€	10.895,77
deposito cauzionale SIPRO	€	6.000,00
imposte e ritenute da versare all'Erario	€	5.512,00
debiti diversi	€	2.000,00
ritenuta disaggio emissione CTZ - CCT	€	16,48
<hr/>		
saldo al 31/12/2015	€	441.719,08

- debiti esigibili dall'esercizio 2017 (€ 5.573.668,61)

L'importo si riferisce:

- per € 5.527.596,89 al debito residuo relativo al mutuo ipotecario ventennale stipulato, nel giugno 2011 con Carife S.p.A.: l'operazione di finanziamento pianifica il rimborso in n. 40 rate semestrali posticipate (le prime quattro costituite da soli interessi di preammortamento). Il rimborso della quote di capitale ha avuto decorso dalla rata del 30 novembre 2014. Si da atto che in data 29/12/2015 è stata ratificata la rinegoziazione della rata avente scadenza il 30/11/2015 che è stata successivamente saldata in data 11/01/2016 (si rimanda alla voce 8) di Stato Patrimoniale Attivo "Ratei passivi");

- per € 46.071,72 all'ammontare del debito relativo alla restituzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'importo forfetario determinato ex art. 36, commi da 3-quater a 3-octies del D.L. 179/2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 221/2012, a fronte del maggior onere per l'eventuale rimborso dei cosiddetti extra-

dividendi percepiti dalla Fondazione negli esercizi della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dal 2004 al 2008.

Voce 8 – Ratei passivi (€ 52.771,50)

L'importo risulta così composto:

- € 40.463,44 per l'ammontare della rata di mutuo avente valuta 30/11/2015, pagata in data 11/01/2016;

- € 5.948,45 ratei interessi di preammortamento maturati sul mutuo ipotecario di cui alla voce 7) "Debiti" (si dà atto in proposito che dette quote permangono contabilizzate nella voce patrimoniale in virtù della dilazione di pagamento concessa ai residenti nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012 - Legge 7 agosto 2012 n. 134);

- € 5.105,29 partite passive da liquidare, per imposte di bollo su dossier titoli e per quote di forniture di servizi aventi competenza 2015;

- € 1.254,32 per ratei di ritenute su interessi relativi a titoli non immobilizzati (Certificato del Tesoro Zero-Coupon e Buoni Poliennali del Tesoro) di cui alla voce 3.c) di Stato Patrimoniale Attivo "Strumenti finanziari non immobilizzati – strumenti finanziari non quotati – titoli di debito".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Voce 2 – Dividendi e proventi assimilati (€ 143.080,00)

2.b) – da altre immobilizzazioni finanziarie (€ 143.080,00)

La voce include i dividendi incassati relativi alla partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in ragione di € 2,92 per ciascuna delle 49.000 azioni detenute.

Voce 3 – Interessi e proventi assimilati (€ 42.340,08)

3.b) - da strumenti finanziari non immobilizzati (€ 37.132,42)

La voce esprime l'ammontare degli interessi attivi maturati nell'esercizio 2015 sugli strumenti finanziari non immobilizzati (Certificato del Tesoro Zero-Coupon, Buoni Poliennali del Tesoro e Certificati di Credito del Tesoro).

3.c) - da crediti e disponibilità liquide (€ 5.207,66)

La voce esprime il rendimento lordo della liquidità mantenuta nel conto corrente bancario (€ 3.964,34), oltre al risultato degli investimenti effettuati in operazioni di deposito bancario tipo *time deposit* (1.242,20) e ad interessi attivi su deposito cauzionale ad un fornitore (€ 1,12).

Voce 4 – Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati (€ 15.470,15)

La voce si riferisce alla perdita relativa ai due titoli BTP 26/03/2016 2,45% e BTP 22/10/2016 2,55%, in applicazione del disposto di cui all'art. 2426 c.c. n.9) che prevede la valutazione di titoli non immobilizzati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Si è verificato che, valorizzando i due titoli al prezzo medio desunto dall'andamento delle quotazioni del mese di dicembre 2015, questo risulta inferiore al costo di acquisto. Viene imputata nella voce in argomento la perdita di competenza dell'esercizio in analisi.

Voce 5 – Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (€ 1.886,47)

La voce indica l'ammontare maturato nell'esercizio quanto allo scarto positivo registrato alla vendita di nominali 250.000,00 CTZ 29/04/2016, effettuata in data 14/05/2015.

Voce 6 – Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (€ 72.415.205,53)

La voce indica l'ammontare della svalutazione operata nell'esercizio alla partecipazione nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Maggiori informazioni sul metodo di valutazione vengono espone in dettaglio alla voce 2.b) "immobilizzazioni finanziarie – altre partecipazioni – partecipazione di controllo CARIFE SpA".

Voce 9 – Altri proventi (€ 80.943,44)

La voce esprime:

- per € 43.658,61 il risultato dell'attuazione di sinergie con le Fondazioni Minori collegate al nostro Ente e con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- per € 37.284,83 l'ammontare dei ricavi correlati all'utilizzo di Palazzo Muzzarelli - Crema, relativamente alla locazione di porzione dei locali a S.I.P.R.O. SpA ed alla concessione delle sale affrescate per la realizzazione di eventi nel contesto cittadino.

Voce 10 – Oneri (€ 502.001,59)

10.a) - compensi e rimborsi spese ad Organi Statutari (€ 1.178,80)

In corrispondenza alle determinazioni di cui al Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2015, nella voce in argomento trovano imputazione le sole spese per rimborsi spese agli Organi Statutari sostenute nel periodo.

10.b) - oneri per il personale (€ 275.167,63)

La voce esprime l'ammontare degli stipendi, dei contributi sociali, degli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed ai fondi di previdenza complementare, relativi ai dipendenti della Fondazione.

10.c) - per consulenti e collaboratori esterni (€ 6.676,96)

La voce indica oneri sostenuti per consulenze e collaborazioni professionali rese necessarie nel corso dell'esercizio.

10.e) - interessi passivi ed altri oneri finanziari (€ 85.284,74)

La voce risulta composta come segue:

- quota interessi di preammortamento relativi al mutuo stipulato con Carife SpA (€ 83.007,17);

- commissioni bancarie competenza 2015 relativi al conto corrente 36662 Nuova Carife S.p.A. (€ 2.216,52);

- quota commissioni passive di competenza 2015 relativi al mutuo ipotecario in essere con Nuova Carife S.p.A. (€ 60,75).

10.g) - ammortamenti (€ 3.409,72)

Si rimanda a quanto già esposto alla voce 1) "immobilizzazioni materiali ed immateriali" della sezione attivo dello Stato Patrimoniale.

10.i) - altri oneri (€ 130.281,74)

Si espone di seguito il dettaglio della voce:

VOCE 10) i) CONTO ECONOMICO	
spese di rappresentanza	1.215,67
spese pulizia locali e materiale igienico-sanitario	6.466,00
spese tipografiche, fotocopie, cancelleria etc...	3.030,96
premi assicurativi	49.436,44
quote associative (ACRI, Ass.ne Fed.va Casse e Monti E.R.)	20.526,83
postali	3.195,20
telefoniche	2.685,70
spese energetiche	25.444,44
- di cui teleriscaldamento 14.036,82	
- di cui energia elettrica 10.298,53	
- di cui consumo acqua 1.109,09	
spese per manutenzioni varie	6.172,69
canoni software contabilità	3.615,48
canoni hardware e software	3.186,09
spese per vigilanza e guardiania	1.692,75
spese per comunicazione attività istituzionale	1.374,53
giornali, pubblicazioni, abbonamenti	1.315,50
spese funzionamento Organi Istituzionali	530,70
materiale di consumo	393,06
arrotondamenti	- 0,30

Voce 11 – Proventi straordinari (€ 3,00)

La voce si riferisce al ricavo per la cessione di tre cespiti completamente ammortizzati.

Voce 12 – Oneri straordinari (€ 902,17)

La voce si riferisce a oneri aventi competenza 2014 accertati successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Voce 13 – Imposte (€ 75.882,39)

La voce risulta così composta:

- imposte comunali	€	19.326,86
- IRAP	€	7.219,00
- IRES	€	35.820,00
- ritenute su interessi ed altre imposte	€	13.516,53
		<hr/>
	€	75.882,39

Voce 22 – Disavanzo di esercizio (- € 72.741.208,84)

Il disavanzo di esercizio viene rilevato alla presente voce ed imputato alla sezione passivo di Stato Patrimoniale alla voce 1.g) "Patrimonio netto – avanzo (disavanzo) residuo".

**ALLEGATI AL
BILANCIO
ESERCIZIO 2015**

Stato Patrimoniale - attivo		2015	2014
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	13.652.726	13.652.717
a)	beni immobili	4.629.461	4.629.461
	- beni immobili strumentali	1.263.491	
	- di cui beni immobili d'arte	3.365.970	
b)	beni mobili d'arte	9.015.357	9.015.357
c)	beni mobili strumentali (<i>materiali</i>)	7.291	7.675
d)	altri beni (<i>immateriali</i>)	617	224
2	Immobilizzazioni finanziarie	1.000.000	73.415.206
a)	partecipazioni in società strumentali di cui partecipazioni di controllo		
b)	altre partecipazioni	1.000.000	73.415.206
	di cui partecipazione di controllo CARIFE SpA	-	
	di cui partecipazione CDDPP SpA	1.000.000	
c)	titoli di debito	-	
d)	altri titoli	-	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	1.605.646	1.449.440
a)	strumenti finanziari in gestione patrim. individuale	-	
b)	strumenti finanziari quotati	-	
	di cui titoli di debito		
	titoli di capitale		
	parti di OICR		
c)	strumenti finanziari non quotati	1.605.646	1.449.440
	di cui titoli di debito	1.605.646	
	titoli di capitale		
	parti di OICR		
	polizza di capitalizzazione		
4	Crediti	39.572	48.459
a)	crediti erariali	28.794	30.258
b)	altri crediti	10.778	18.201
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	10.778	
5	Disponibilità liquide	972.339	1.813.587
a)	da conto corrente bancario e cassa contante	972.339	1.813.587
b)	da conto time deposit	-	-
6	Altre attività	-	-
	di cui attività in imprese strum.li dirett. esercitate		
7	Ratei e risconti attivi	32.467	29.355
TOTALE ATTIVO		17.302.750	90.408.764

Stato Patrimoniale - passivo		2015	2014
1 Patrimonio netto		1.001.682	55.140.130
a) fondo di dotazione	73.710.291		121.384.780
b) riserva da donazioni	32.600		32.600
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-		15.037.159
d) riserva obbligatoria	-		24.452.283
e) riserva per l'integrità patrimonio	-		20.773.473
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-		- 109.172.221
g) avanzo (disavanzo) residuo	- 72.741.209		-17.367.944
2 Fondi per attività di Istituito		9.347.486	27.126.429
2.A Fondi per attività futura	9.253.518		25.761.490
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-		
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-		
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-		
d) altri fondi	9.253.518		
2.B Fondi per beni e diritti acquisiti nei settori rilevanti	93.968		1.364.939
c) fondo manutenzione beni d'arte	93.968		
3 Fondi per rischi e oneri		200.017	885.324
a) fondo crediti erariali - contestati	-		-
b) fondo rischi generali	-		-
c) fondo rischi per erogazioni specifiche norme di legge	-		-
d) fondo acquisto e manutenzione beni strumentali	200.017		885.324
e) fondo accantonamento oneri di gestione	-		-
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		93.632	83.825
5 Erogazioni deliberate (fondi)		591.148	897.048
a) nei settori rilevanti	465.148		771.048
b) negli altri settori statutari	126.000		126.000
6 Fondo per il volontariato		625	2.052
7 Debiti		6.015.388	6.264.978
di cui:			
a) esigibili entro l'esercizio successivo	441.719		570.726
b) esigibili dall'esercizio 2017	5.573.669		5.694.252
8 Ratei e risconti passivi		52.772	8.978
TOTALE PASSIVO		17.302.750	90.408.764

Conto Economico Scalare	2015	2014
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2 Dividendi e proventi assimilati	143.080	143.080
a) da società strumentali	-	-
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	143.080	143.080
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
3 Interessi e proventi assimilati	42.340	46.082
a) da immobilizzazioni finanziarie	-	-
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	37.132	25.460
c) da crediti e disponibilità liquide	5.208	20.622
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-15.470	-
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.886	-656
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-72.415.206	-17.070.231
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-	-
8 Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
9 Altri proventi	80.943	86.886
di cui contributi in conto esercizio		
10 Oneri	-502.001	-554.376
a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	-1.179	-3.724
b) per il personale	-275.168	-296.066
c) per consulenti e collaboratori esterni	-6.677	-5.230
d) per servizi di gestione del patrimonio	-	-
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-85.285	-102.263
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	-3.410	-4.079
h) accantonamenti per oneri di gestione	-	-
i) altri oneri	-130.282	-143.014
11 Proventi straordinari	3	67.239
12 Oneri straordinari	-902	-5.063
13 Imposte	-75.882	-80.904
DISAVANZO D'ESERCIZIO	-72.741.209	-17.367.944
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	-
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
a) nei settori rilevanti	-	-
b) negli altri settori statutari	-	-
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	-	-
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di Istituto:	-	-
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	-
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
d) al fondo beni immobili d'arte	-	-
e) al fondo manutenzione beni d'arte	-	-
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
19 Accantonamento fondo rischi erogazioni specifiche norme di legge	-	-
20 Accantonamento fondo acquisto e manutenzione beni strumentali	-	-
21 Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni	-	-
22 Disavanzo esercizio	-72.741.209	-17.367.944

RELAZIONE

DEL COLLEGIO DEI

SINDACI REVISORI

ESERCIZIO 2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2015

A) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO LEGALE DEI CONTI

Signori Soci, Signori Componenti dell'Organo d'Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2015. Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa, ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione, formata dal bilancio di missione e dalla relazione economico-finanziaria.

In conformità ai similari documenti del passato, anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il bilancio è stato redatto sulla base dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e successive determinazioni.

Il bilancio riguardante l'esercizio 2015 presenta un disavanzo di euro 72.741.209 e si riassume nei seguenti dati di sintesi espressi in unità di euro, confrontati con quelli dell'anno precedente:

Stato Patrimoniale - Attivo

Voce	Esercizio 2014	Esercizio 2015
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	13.652.717	13.652.726
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	73.415.206	1.000.000
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	1.449.440	1.605.646
CREDITI	48.459	39.572
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.813.587	972.339
RATEI E RISCONTI	29.355	32.467
TOTALE ATTIVO	90.408.764	17.302.750

Stato Patrimoniale - Passivo

Voce	Esercizio 2014	Esercizio 2015
PATRIMONIO NETTO	55.140.130	1.001.682
FONDI PER ATTIVITÀ DI ISTITUTO	27.126.430	9.347.486
FONDI PER RISCHI E ONERI	885.324	200.017
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	83.825	93.632
EROGAZIONI DELIBERATE	897.048	591.148
FONDO PER IL VOLONTARIATO	2.052	625
DEBITI	6.264.974	6.015.388
RATEI E RISCONTI	8.978	52.772
TOTALE PASSIVO	90.408.764	17.302.750

Conto Economico

Voce	Esercizio 2014	Esercizio 2015
DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	143.080	143.080
INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	46.082	42.340
SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZ.		-15.470
RISULTATO NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZ.	- 656	1.886
SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	- 17.070.231	-72.415.206
ALTRI PROVENTI	86.886	80.943
ONERI	- 554.376	-502.001
PROVENTI STRAORDINARI	67.239	3
ONERI STRAODINARI	- 5.063	-902
IMPOSTE	- 80.904	-75.882
AVANZO / DISAVANZO (-) D'ESERCIZIO	- 17.367.944	-72.741.209
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		
EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO		
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO		
UTILIZZO FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI		
DISAVANZO(-) DELL'ESERCIZIO	- 17.367.944	-72.741.209

Le differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti all'unità di euro.

Il Collegio dà atto che l'organo amministrativo nella nota integrativa ha esaurientemente dettagliato i cespiti patrimoniali nella loro consistenza iniziale e finale, la situazione finanziaria e gli esiti reddituali ottenuti, ed ha fornito tutte le informazioni previste dalla normativa e quelle ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

In particolare il Collegio dà atto che, come riportato dagli amministratori in nota integrativa, in applicazione del D.Lgs 180 del 16 Novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 Novembre 2015 ha emanato un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 Novembre 2015. A seguito di tale provvedimento è stato azzerato il valore di tutte le azioni della banca.

Alla luce di quanto sopra, la Fondazione ha provveduto a contabilizzare nel bilancio al 31/12/15 l'azzeramento del valore delle azioni detenute nella Società Bancaria Conferitaria e dei relativi diritti, imputando tale svalutazione a conto economico.

Il conseguente disavanzo di esercizio, cumulato con il disavanzo pregresso portato a nuovo, comporterebbe un Patrimonio Netto di segno negativo.

Il Collegio dà altresì atto che a fronte di tale situazione, con lettera del 22/04/2016 si è fatto presente al Ministero dell'Economia, Dipartimento del Tesoro, che nel Passivo dello Stato Patrimoniale erano presenti importanti risorse che, vista l'attuale situazione della Fondazione, risultavano essere esuberanti rispetto alle effettive esigenze e che, pertanto, potevano essere oggetto di un riassetto delle voci in questione, a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

In dettaglio:

➤ Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	€ 2.530.217
➤ Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 8.538.591
➤ Fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	€ 2.115.631
➤ Fondo beni immobili d'arte	€ 3.809.083
➤ Fondo manutenzione beni d'arte	€ 1.293.968
➤ Fondo acquisto e manutenzione beni strumentali	€ 880.017

Il Ministero suddetto, quale Autorità di Vigilanza, con lettera del 03/05/2016 prot. DT 42352, in considerazione della particolare situazione economico finanziaria della Fondazione, venutasi a creare in seguito all'attuazione del citato D.Lgs. n.180 del 16/11/2015, in capo a Banca Carife, ha comunicato di ritenere che l'Ente, in via eccezionale, potesse utilizzare i Fondi sopra descritti a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

Il Collegio dei Sindaci Revisori attesta che i dati di bilancio sono tratti dalle scritture contabili predisposte dalla Fondazione sulla base della documentazione agli atti.

A giudizio del Collegio il bilancio è, nel suo complesso, conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Con riferimento infine alle prospettive di continuità della gestione, il Collegio ritiene di segnalare che l'attuale situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Fondazione - pur non presentando problematiche di sostenibilità di breve-medio termine - non offre garanzie di equilibrio nel medio-lungo termine. Di tale situazione - che è ben nota anche all'Autorità di vigilanza - è pienamente consapevole l'Organo amministrativo che da tempo si sta adoperando per individuare percorsi e soluzioni per guidare la Fondazione in questo particolare frangente. A giudizio di questo Collegio, nel giro di qualche mese la valutazione delle diverse opzioni possibili dovrà trovare una sintesi e si imporrà l'adozione di scelte strategiche che potranno mutare anche profondamente il modo di essere e la struttura dell'Ente. Gli Organi della Fondazione - in primis il Consiglio di amministrazione, cui spetta l'onere di elaborare le proposte e attuare le politiche adottate, ma anche l'Organo di indirizzo e l'Assemblea dei soci, responsabili del momento

deliberativo - dovranno operare scelte importanti, avendo cura di considerare che anche la "variabile tempo" sta via via assumendo un rilievo sempre più critico.

B) ATTIVITÀ SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Signori Soci, Signori Componenti dell'Organo d'Indirizzo, nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza della struttura organizzativa, riscontrando l'affidabilità del sistema amministrativo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha partecipato a tutte le Assemblee ed a tutte le riunioni dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche, nel corso delle quali non è stata rilevata alcuna irregolarità in merito all'adempimento degli obblighi civili, contabili e fiscali.

Il Collegio dei Sindaci Revisori esprime, a conclusione e tenendo conto di quanto precedentemente esposto, parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2015 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Il Presidente

(dott. Paolo Rollo)

I Sindaci

(dott. Stefano Raddi)

(prof. Salvatore Madonna)



 **Fondazione Carife**
Cassa di Risparmio di Ferrara

Sede Legale, Presidenza e Segreteria Generale
via Cairoli 13 - 44121 Ferrara
Tel. 0532 205091 - 205171 Telefax 0532 210362
e-mail: info@fondazionecarife.it
www.fondazionecarife.it
Istituita con D. M. Ministero del Tesoro n. 436171
in data 13/12/1991

In copertina:
San Francesco d'Assisi, tempera e oro su pergamena, tratta dal
manoscritto miniato "Il cantico delle creature" di Filippo De Pisis
Collezioni d'arte della Fondazione Carife